Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1900 — **Roma — Sabato 22 Dicembre** — **Numero 296**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

		anno		semestre		trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione:	anno L.	**32**;	semestre L.	**17**;	trimestre L.	**9**
» a domicilio e nel Regno:	» »	**36**;	» »	**19**;	» »	**10**
Per gli Stati dell'Unione postale:	» »	**80**;	» »	**41**;	» »	**22**

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. **0.25** } per ogni linea e spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **431** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato; Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Il Governo del Re è autorizzato a far pagare le spese ordinarie e straordinarie del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1900 al 30 giugno 1901, in conformità dello stato di previsione annesso alla presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 20 dicembre 1900.

VITTORIO EMANUELE.

RUBINI.

Visto, *Il Guardasigilli:* GIANTURCO.

Stato di previsione *della spesa del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio per l'esercizio finanziario 1900-901.*

Numero	CAPITOLI — Denominazione	Competenza per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1900 al 30 giugno 1901
	TITOLO I. Spesa ordinaria	
	CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE.	
	Spese generali.	
1.	Ministero - Personale di ruolo (Spese fisse)	660,852 13
2.	Ministero - Assegni al personale straordinario (compreso quello di servizio), indennità al personale stesso in caso di licenziamento e spese per lavori di copiatura a cottimo .	384,880 »
3.	Ministero - Spese d'ufficio	55,000 »
4.	Acquisto di libri ed altre pubblicazioni per l'incremento della biblioteca del Ministero .	8,000 »
5.	Acquisto di libri e pubblicazioni diverse per uso degli uffici amministrativi del Ministero, o per essere distribuiti o dati in	

dono ad uffici dipendenti, ad associazioni ed istituzioni diverse - Acquisto ed abbonamento a giornali, riviste e pubblicazioni affini di qualsiasi natura	7,000 »
6. Fitto di locali e canoni d'acqua (Spese fisse)	97,840 »
7. Ministero - Manutenzione, riparazioni ed adattamento di locali	9,000 »
8. Indennità di tramutamento agli impiegati	16,500 »
9. Telegrammi da spedirsi all'estero (Spesa obbligatoria)	2,000 »
10. Spese di posta (Spesa d'ordine)	44,000 »
11. Spese di stampa	90,950 »
12. Provvista di carta e di oggetti varî di cancelleria	20,175 »
13. Residui passivi eliminati a senso dell'art. 32 del testo unico di legge sulla contabilità generale e reclamati dai creditori (Spesa obbligatoria)	*per memoria*
14. Sussidî ad impiegati invalidi, già appartenenti all'amministrazione dell'agricoltura, industria e commercio e loro famiglie	4,500 »
15. Spese per lavori straordinari - Sussidî e gratificazioni agli impiegati di ruolo e straordinari, uscieri ed inservienti dell'amministrazione centrale	15,000 »
16. Spese di liti (Spesa obbligatoria)	4,300 »
17. Spese casuali	50,000 »
	1,469,997 13

Debito vitalizio.

18. Pensioni ordinarie	644,000 »
19. Indennità per una sola volta, invece di pensioni, ai termini degli articoli 3, 83 e 109 del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, approvato col Regio decreto 21 febbraio 1895, n. 70, ed altri assegni congeneri legalmente dovuti (Spesa obbligatoria)	21,000 »
	665,000 »

Spese per servizi speciali.

Agricoltura.

20. Stipendi ed indennità agli ispettori dell'agricoltura (Spese fisse)	19,985 »
21. Istruzione agraria - Stazioni agrarie e speciali alle quali si applica la disposizione dell'art. 8 della legge 6 giugno 1885, n. 3141, serie 3ª - Stipendî, assegni, compensi, sussidî e spese di mantenimento degli istituti suddetti	176,650 »
22. Istruzione agraria - Scuole superiori di agricoltura ordinate a senso della legge 6 giugno 1885, n. 3141, serie 3ª - Stipendi, assegni, compensi, sussidî e spese di mantenimento degli istituti suddetti	248,000 »
23. Concorso dello Stato nelle spese per l'Istituto d'insegnamento agrario sperimentale di San Pietro in Perugia	25,000 »
24. Istruzione agraria - Scuole speciali di agricoltura ordinate a senso della legge 6 giugno 1885, n. 3141, serie 3ª - Stipendi, assegni, compensi, sussidî e spese di mantenimento degli istituti suddetti	350,201 17
25. Istruzione agraria - Scuole pratiche di agricoltura ordinate a senso della legge 6 giugno 1885, n. 3141, serie 3ª - Stipendî, assegni, compensi, sussidî e spese di mantenimento degli istituti suddetti	784,224 »
26. Istruzione agraria - Scuole speciali di agricoltura ordinate a senso della legge 6 giugno 1885, n. 3141, serie 3ª - Spese per l'azienda (Spesa d'ordine)	*per memoria*
27. Istruzione agraria - Scuole pratiche di agricoltura ordinate a senso della legge 6 giugno 1885, n. 3141, serie 3ª - Spese per l'azienda (Spesa d'ordine)	*per memoria*
28. Concorso nelle spese d'impianto delle scuole pratiche e speciali di agricoltura secondo le disposizioni della legge 18 luglio 1878, n. 4460, e dell'articolo 12 della legge 6 giugno 1885, n. 3141, serie 3ª	41,000 »
29. Concorsi e sussidî fissi per stazioni, laboratorî, scuole, colonie agricole, accademie ed associazioni agrarie	49,800 »
30. Insegnamento agrario - Sussidî a scuole e colonie - Insegnamenti minori speciali - Cliniche ambulanti - Posti e borse di studio in istituti agrari interni ed esteri - Viaggi d'istruzione - Insegnamento agrario nelle scuole elementari - Conferenze - Compensi e sussidî al personale insegnante ed agli allievi delle stazioni agrarie, delle scuole superiori speciali e pratiche di agricoltura e di altri istituti d'incoraggiamento agrario	38,000 »
31. Sussidî a cattedre ambulanti ed a scuole governative, provinciali e comunali, che impartiscono l'insegnamento agrario ambulante	75,000 »
32. Miglioramento del bestiame di riproduzione e del caseificio - Esposizioni relative	153,200 »
33. Malattie del bestiame, provvedimenti di polizia sanitaria, studî sperimentali - Consiglio zootecnico e per l'epizoozia - Sussidî ai veterinari di confine, loro vedove e famiglie	20,000 »
34. Spese, assegni ed indennità per la visita del bestiame di transito per la frontiera	65,000 »
35. Sussidî per aiutare la istituzione di condotte veterinarie consorziali e comunali	50,000 »
36. Miglioramento e diffusione di insetti utili (bachi da seta, api, ecc.). Entomologia e crittogamia - Studî sperimentali - Trasporti	11,000 »
37. Acquisto e diffusione di macchine agrarie e spese di trasporto, di manutenzione, di custodia ed altre relative ai depositi	40,000 »
38. Esperienze agrarie - Acclimazione - Acquisto e trasporto di semi e piante - Pomologia - Orticoltura - Viticoltura e ampelografia - Esposizioni e concorsi a premî	54,000 »
39. Stipendi agli enotecnici all'interno ed all'estero, ai direttori ed agli assistenti delle cantine sperimentali, ai direttori degli oleifici sperimentali, ai professori ambulanti di zootecnia e di caseificio, ai direttori ed agli assistenti di vivai di viti americane (Spese fisse)	81,300 »
40. Spese per l'enologia e l'enotecnia all'interno ed all'estero; per le cantine sperimentali, gli oleifici e stabilimenti sperimentali - Preparazione e conservazione delle frutta - Distillerie - Studî, compensi per lavori di contabilità e di scritturazione; trasporti e fitto di locali per gli uffici degli enotecnici all'estero	82,000 »

41. Spese per il Museo agrario in Roma e per il Consiglio dell'agricoltura e dell'insegnamento agrario.	9,000 »
42. Classi agricole – Sussidî per diminuire le cause della pellagra e incoraggiamento e premî per istituzioni di assistenza e previdenza mutua e cooperativa – Studî e ricerche intorno alle condizioni dell'agricoltura, esposizioni – Trasporti	70,000 »
43. Caccia e pesca – Spese per l'applicazione delle leggi sulla caccia e sulla pesca - Trasporti	25,000 »
44. Stazioni di piscicoltura in Brescia e Roma – Personale e dotazione.	23,238 »
45. Bonificamento agrario dell'Agro romano – Stipendi ed indennità (Spese fisse) . .	19,985 »
46. Idraulica agraria, premî e sussidî per irrigazioni, bonificamenti e fognature – Studî relativi, acquisti di macchine idrovore, ed altri apparecchi elevatori	9,000 »
47. Idraulica agraria – Studî sul regime dei fiumi.	9,000 »
48. Razze equine – Stipendi, paghe, assegni ed indennità al personale (Spese fisse) . .	444,637 »
49. Razze equine – Foraggi	384,463 »
50. Razze equine – Spese generali, rimonta e spese inerenti, esposizioni, concorsi e trasporti	344,000 »
51. Boschi – Stipendi, indennità ed assegni (Spese fisse)	831,672 81
52. Insegnamento forestale – Personale (Spese fisse)	27,564 67
53. Spese per il mantenimento dell'istituto forestale di Vallombrosa ed altre relative all'insegnamento ed alla diffusione dell'istruzione forestale – Trasporti	42,800 »
54. Spese di amministrazione e coltivazione dei boschi inalienabili dello Stato e mantenimento di strade e fabbricati . . .	90,000 »
55. Gratificazioni per lavori e sussidî agli impiegati addetti all'amministrazione forestale	10,000 »
56. Sussidî agli ex-impiegati addetti all'amministrazione forestale, loro vedove e famiglie	14,000 »
57. Spese per l'applicazione della legge forestale e della legge sui beni incolti dei comuni; locali, mobili, casermaggio, armi, munizioni, cavalli, trasporti, industrie forestali – Studî	41,200 »
58. Sussidî e concorsi per rimboscamenti – Acquisto e trasporto di semi e piantine – Vivai e piantonai – Spese per coltivazione, custodia ed altro per promuovere nuove piantagioni, e spese per l'applicazione della legge 1° marzo 1888, n. 5238, sui rimboscamenti e della legge 30 marzo 1893, n. 173. sulle opere pubbliche – Concorsi ai comitati forestali .	237,810 »
59. Spese relative alla custodia dei beni ademprivili nell'isola di Sardegna e dei tratturi del Tavoliere di Puglia - Stipendi ed indennità (Spese fisse)	84,147 48
60. Spese d'ufficio – Sussidî per acquisto di cavalli – Acquisto e riparazioni di bardature per cavalli delle guardie e dei brigadieri forestali destinati alla custodia dei beni ademprivili nell'isola di Sardegna e dei tratturi del Tavoliere di Puglia . . .	3,000 »
61. Miniere e cave – Stipendi ed indennità al personale minerario (Spese fisse) . .	269,433 16
62. Insegnamento minerario – Stipendi ed assegni al corpo dirigente ed insegnante nella scuola mineraria di Caltanissetta (Spese fisse)	17,632 »
63. Concorsi e sussidî fissi a scuole minerarie.	6,000 »
64. Miniere e cave – Indennità varie, libri, strumenti, sussidî a scuole minerarie – Trasporti.	41,000 »
65. Miniere e cave – Retribuzioni ad amanuensi addetti agli uffici minerari	11,000 »
66. Servizio geodinamico – Stipendi al personale (Spese fisse)	17,790 »
67. Servizio geodinamico – Spese d'ufficio, istrumenti, libri, locali, ispezioni e missioni – Trasporti	10,000 »
68. Meteorologia – Stipendi ed indennità (Spese fisse)	43,041 66
69. Meteorologia – Spese d'ufficio, locali, libri, riparazione d'istrumenti e loro sistemazione negli osservatorî, ispezioni e missioni – Trasporti	9,000 »
70. Meteorologia – Retribuzione al personale straordinario	7,400 »
71. Meteorologia – Compensi al personale dell'ufficio centrale di meteorologia e geodinamica – Sussidî al personale in servizio o cessato dall'ufficio medesimo, alle vedove e famiglie	3,000 »
72. Sussidî ad osservatorî meteorici e termoudometrici e di montagna	22,000 »
73. Concorso nelle spese di annuo mantenimento del nuovo osservatorio astronomico e meteorologico in Catania e dell'osservatorio centrale dell'Etna	2,200 »
	5,549,374 95
Credito e previdenza.	
74. Istituti di credito e di previdenza – Stipendi ed indennità (Spese fisse)	32,495 »
75. Spese per la vigilanza sulle casse di risparmio e sui monti di pietà, e per la pubblicazione delle situazioni semestrali, dei rendiconti annuali e degli atti costitutivi o modificativi di detti istituti. . . .	30,000 »
76. Spese per la vigilanza degli istituti di credito fondiario ed agrario, delle società di assicurazione sulla vita e di altri istituti di credito e di previdenza e dei consorzi per l'esecuzione di opere di bonificamento . .	5,000 »
77. Indennità di viaggio e di soggiorno alla Commissione consultiva per il credito agrario ed al Consiglio della previdenza – Medaglie e premî d'incoraggiamento e sussidî per promuovere lo svolgimento delle istituzioni di previdenza – Retribuzioni e compensi ad impiegati di ruolo e straordinari ed altri, per studî relativi alle istituzioni di credito e di previdenza e per lavori speciali, traduzioni per gli studî medesimi e spese diverse per il servizio del credito e della previdenza	5,500 »
78. Pubblicazione del bollettino delle Società per azioni (Regolamento del Codice di Commercio, art. 52)	70,000 »
79. Spese di vigilanza e diverse per l'esecuzione della legge 17 marzo 1898 n. 80, sugli infortunî del lavoro.	25,760 »

79 *bis*. Spese per le inchieste di cui agli articoli 67 e seguenti del Regolamento approvato col R. decreto 25 settembre 1898, n. 411, per l'esecuzione della legge 17 marzo 1898, n. 80, sugli infortunî del lavoro (Spesa obbligatoria) . . . . 15,000 »

183,755 »

Industria e commercio, privative industriali e diritti d'autore.

80. Stipendi ed indennità agli ispettori dell'industria e dell'insegnamento industriale (Spese fisse) . . . . 19,835 »
81. Museo industriale di Torino - Personale e dotazione . . . . 141,049 »
82. Museo commerciale di Torino - Personale. 3,580 »
83. Insegnamento commerciale, industriale ed artistico-industriale - Contributi per le scuole commerciali, industriali, d'arti e mestieri, professionali, di disegno e d'arte applicata all'industria . . . . 520,500 »
84. Insegnamento commerciale, industriale ed artistico-industriale - Concorsi ed incoraggiamenti - Collezioni, modelli e pubblicazioni - Consigli e Commissioni - Premî, medaglie, studî ed ispezioni - Sussidî al personale insegnante ed alle famiglie . . 51,320 »
85. Camere di commercio italiane all'estero - Addetti commerciali - Agenzie commerciali italiane all'estero - Musei commerciali - Società di esplorazioni geografiche e commerciali ed altre istituzioni aventi il fine di promuovere l'incremento dei traffici all'estero - Spese per le mostre campionarie ed altre simili . . . . . . 97,000 »
86. Spese ed indennità per il Consiglio dell'industria e del commercio, per la Commissione del regime economico-doganale e per la Commissione permanente dei valori doganali e per altri Consigli e Commissioni - Studî, congressi, inchieste industriali e commerciali - Ufficio d'informazioni commerciali - Compensi e retribuzioni per traduzioni da lingue estere e studî compiuti anche da impiegati di ruolo e straordinarî - Acquisto di pubblicazioni riguardanti il commercio e l'industria - Spese diverse per i servizi dell'industria e del commercio . . . . 19,000 »
87. Spese ed indennità per l'applicazione della legge sul lavoro, dei fanciulli, e del regolamento per la sorveglianza sulle caldaie a vapore . . . . 11,000 »
88. Sussidî e spese per esposizioni all'interno ed all'estero . . . . 10,000 »
89. Concorsi a Società d'incoraggiamento ed altre istituzioni aventi per fine di promuovere lo svolgimento delle industrie - Premî e medaglie al merito industriale . . . 9,500 »
90. Pesi e misure e saggio dei metalli preziosi - Personale (Spese fisse) 454,524 09
91. Pesi e misure e saggio dei metalli preziosi - Indennità fisse per spese di ufficio (Spese fisse) . . . . 29,100 »
92. Pesi e misure e saggio dei metalli preziosi - Compenso agli ufficiali metrici per il giro di verificazione periodica ai sensi dell'articolo 71 del regolamento per il servizio metrico, approvato col Regio decreto 7 novembre 1890, n. 7249, serie 3ª (Spesa obbligatoria) . 91,000 »
93. Pesi e misure e saggio dei metalli preziosi - Indennità varie - Strumenti, riparazione di locali e di mobili - Studî, compensi per lavori di contabilità e di scritturazione compiuti anche dal personale di ruolo e straordinario sia centrale che provinciale - Comparazione quinquennale dei campioni metrici - Spese per imballaggi e trasporti . . 39,400 »
94. Rimunerazione al personale metrico e del saggio per lavori straordinari - Sussidî al personale stesso, alle vedove e famiglie . . 4,000 »
95. Pesi e misure e saggio dei metalli preziosi - Spese per la Commissione superiore dei pesi e delle misure e del saggio dei metalli preziosi - Studî scientifici - Insegnamento degli allievi, spese d'ufficio, di contabilità o di scritturazione per i laboratorî centrali . . . . 11,000 »
96. Pesi e misure - Restituzione e rimborsi di diritti di verificazione (Spesa d'ordine) . 4,000 »
97. Partecipazione al mantenimento dell'ufficio internazionale dei pesi e delle misure in Parigi (Legge 26 dicembre 1875, n. 2875) . 7,300 »
98. Proprietà industriale, letteraria ed artistica - Personale (Spese fisse) . . . 26,730 »
99. Proprietà industriale, letteraria ed artistica - Spese varie, comprese quelle per compensi di studî, traduzioni da lingue estere e ricerche compiute anche da impiegati di ruolo e straordinarî - Concorso dell'Italia al Bureau international di Berna - Medaglie di presenza ai membri della Commissione centrale per la revisione dei reclami . . 11,700 »

1,561,538 09

Statistica.

100. Statistica - Compensi ad impiegati di ruolo e straordinari per studî, ricerche e lavori occasionali di carattere statistico - Indennità per eventuali ispezioni e missioni nell'interesse della statistica - Indennità di viaggio e medaglie di presenza ai membri del Consiglio superiore di statistica . . 10,000 »
101. Statistica - Lavori di cartografia e stereogrammi, acquisto d'istrumenti da disegno, contatori ed altre macchine - Spese per facchinaggio e spedizione di stampati . . 3,000 »

13.000 »

Economato generale.

102. Economato generale - Personale (Spese fisse) 22,313 »
103. Economato generale - Assegni al personale straordinario di copisteria e di servizio addetto ai magazzini compartimentali . . 22,740 »
104. Compensi per lavori di contabilità e di copisteria, per facchinaggi avventizi e per indennità di missione e di funzioni . . 7,000 »
105. Trasporti ed imballaggi, assicurazione di locali, riscaldamento ed illuminazione dei magazzini centrale e compartimentali, vestiario degli uscieri ed inservienti e spese minute relative al servizio dell'Economato generale . . . . 51,960 »
106. Magazzini dell'Economato generale - Spesa di manutenzione, riparazioni, acquisto di mobili ed attrezzi . . . . 2,400 »
107. Provvista di carta ed oggetti di cancelleria,

oggetti varî e di merceria, cordami, ecc., per mantenere viva la scorta del magazzino dell'Economato generale, a fine di soddisfare alle richieste urgenti di forniture di uso comune in servizio delle Amministrazioni centrali dello Stato (Spesa d'ordino) . . . 110,000 »

219,413 »

TITOLO II.
Spesa straordinaria.

CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE.

Spese generali.

108. Riparazioni straordinarie ed arredamento di locali in servizio dell'Amministrazione . 3,000 »
109. Sistemazione del palazzo, sede del Ministero di agricoltura, industria e commercio - Legge 20 luglio 1897, n. 333 (Spesa ripartita) . 40,000 »

43,000 »

Spese per servizi speciali.

Agricoltura.

110. Acquisto di stalloni - Legge 26 giugno 1887, n. 4644, serie 3ª (Spesa ripartita) . *per memoria*
111. Costruzione e riparazione di strade e casette nei boschi inalienabili dello Stato . 30,000 »

(a)

113. Riparto dei beni domaniali comunali nelle provincie meridionali, sub-riparto dei terreni ademprivili nell'isola di Sardegna e pensionatico nelle provincie venete - Compensi e retribuzioni per studî compiuti anche da impiegati di ruolo e straordinari (Spesa obbligatoria) . . . . 45,000 »
114. Spese relative alla formazione e pubblicazione della carta geologica del Regno . . 41,700 »
115. Spese per strumenti ed impianto di osservatorî secondari geodinamici. . . . 3,000 »
116. Spese per impedire la diffusione della *phylloxera vastatrix* (Spesa obbligatoria) . . 986,210 »
117. Acquisto e riparazione di strumenti per l'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica e per gli osservatorî meteorici del Regno; acquisto di libri . . . . . . 6,000 »
118. Impianto di osservatorî meteorici sulle montagne e presso le scuole pratiche di agricoltura, i semafori e le capitanerie di porto ed altri istituti; studî magnetici e sussidî straordinari ad osservatorî . . . . 8,450 »
119. Concorso a favore dei consorzi d'irrigazione (Legge 28 febbraio 1886, n. 3732, serie 3ª) - Premî per irrigazioni, bonificamenti e fognature 279,032 26
120. Colonizzazione all'interno . . . . . 28,000 »
121. Bonificamento agrario dell'Agro romano - Annualità dovute alla Cassa dei depositi e prestiti in rimborso delle anticipazioni fatte per le espropriazioni di cui all'art. 9 della legge 8 luglio 1883, n. 1489, serie 3ª, e spese per l'amministrazione temporanea dei beni espropriati (Spesa obbligatoria) . . . 36,000 »
122. Campo sperimentale di Sant'Alessio (Spesa d'ordine) . . . . 20,000 »

(a) Il capitolo n. 112 fu soppresso con la Nota di variazioni n. 117 *ter* del 31 gennaio 1900.

123. Provvedimenti per il miglioramento agrario della Sardegna (Legge 2 agosto 1897, n. 382 (Spesa ripartita) . . . . . 212,500 »
124. Sussidî straordinari a scuole speciali e pratiche di agricoltura per completare il loro arredamento . . . . 7,500 »

1,706,392 26

Credito e previdenza.

125. Concorso nelle operazioni di credito fondiario a favore dei danneggiati dal terremoto nella Liguria (Legge 31 maggio 1887, n. 4511, serie 3ª, e regolamento approvato col Regio decreto 31 luglio 1887) (Spesa ripartita) . . . . 1,000,000 »
126. Concorso nelle operazioni di credito fondiario a favore dei danneggiati dalla frana nel comune di Campomaggiore (Legge 26 luglio 1888, n. 5600, serie 3ª) (Spesa ripartita) *per memoria*
127. Contributo nelle operazioni di credito fondiario a favore dei danneggiati dal terremoto nei circondari di Rieti e Cittaducale (Legge 20 febbraio 1899, n. 53) (Spesa ripartita) . . . . 70,000 »
127 *bis*. Contributo nelle operazioni di prestito a favore dei danneggiati dalle alluvioni e frane dell'ultimo trimestre 1899 (Legge 1° aprile 1900, n. 121) (Spesa ripartita) . . 12,000 »

1,082,000 »

Industria e Commercio.

128. Sussidî ai facchini inabili delle soppresse corporazioni dei porti di Genova, Ancona e Livorno . . . . 57,300 »
129. Concorsi e sussidî per spese di fondazione ed altre di scuole industriali e commerciali . 5,000 »
130. Concorso a favore di consorzi per derivazione d'acqua a scopo industriale (Legge 2 febbraio 1888, n. 5192, serie 3ª) (Spesa ripartita) . . . . 1,500 »
131. Concorso dell'Italia all'Esposizione universale internazionale di Parigi nel 1900 (Legge 14 luglio 1898, n. 309, e 10 dicembre 1899, n. 424) (Spesa ripartita). . . . . 300,000 »

363,800 »

Statistica.

131 *bis*. Censimento generale della popolazione italiana nel febbraio 1901 (Legge 15 luglio 1900, n. 261) (Spesa ripartita) . . . 350,000 »

CATEGORIA QUARTA. — PARTITE DI GIRO.

132. Fitto di beni demaniali destinati ad uso od in servizio di amministrazioni governative . 191,374 56
133. Prezzo delle espropriazioni dei terreni compresi nella zona dell'Agro romano indicata dall'art. 1 della legge 8 luglio 1883, n. 1489. *per memoria*

191,374 56

RIASSUNTO PER TITOLI

TITOLO I.
Spesa ordinaria

CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE.

Spese generali 1,469,997 13
Debito vitalizio. . . . . 665,000 »
Spese per servizi speciali:
Agricoltura 5,549,374 95

Credito e previdenza	183,755 »
Industria e Commercio, Privative industriali e diritti di autore . .	1,561,538 09
Statistica	13,000 »
Economato generale	219,413 »
Totale della categoria I della parte ordinaria	9,662,078 17

TITOLO II.
Spesa straordinaria.

CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE.

Spese generali	43,000 »
Spese per servizi speciali:	
Agricoltura	1,706,392 26
Credito e previdenza	1,082,000 »
Industria e Commercio. . . .	363,800 »
Statistica	350,000 »
Totale della categoria I della parte straordinaria.	3,545,192 26
Totale delle spese reali (ordinarie e straordinarie)	13,207,270 43
CATEGORIA IV. — PARTITE DI GIRO. . .	191,374 56

RIASSUNTO PER CATEGORIE

Categoria I. — Spese effettive (Parte ordinaria e straordinaria)	13,207,270 43
Categoria IV. — Partite di giro. . . .	191,374 56
Totale generale	13,398,644 99

Visto: d'ordine di Sua Maestà
Il Ministro del Tesoro
RUBINI.

Il Numero 359 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Allo scopo di ottemperare agli impegni assunti con la Convenzione di Bruxelles dell' 8 giugno 1899;

Visto l'articolo 5 dello Statuto fondamentale del Regno;

Vista la legge 1° luglio 1890, n. 7003;

Vista la legge 24 dicembre 1899, n. 460;

Visti i RR. decreti 8 dicembre 1892, n. 708, e 2 febbraio 1899, n. 73;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Piena ed intera esecuzione è data alla Convenzione firmata a Bruxelles l' 8 giugno 1899, per l'esecuzione della clausola dell'articolo 92 dell'Atto generale di Bruxelles del 2 luglio 1890, relativa alla revisione del regime di introduzione degli spiriti in alcune regioni dell'Africa.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Napoli, addì 8 settembre 1900.

VITTORIO EMANUELE.
VISCONTI-VENOSTA.

Visto, *Il Guardasigilli:* GIANTURCO

Sa Majésté le Roi d'Italie; Sa Majesté l'Empereur d'Allemagne, Roi de Prusse, au nom de l'empire allemand; Sa Majesté le Roi des Belges; Sa Majesté le Roi d'Espagne et en son nom Sa Majesté la Reine Régente du royaume; Sa Majesté le Roi-Souverain de l'Etat Indépendant du Congo; le Président de la République française; Sa Majesté la Reine du Royaume-Uni de la Grande-Bretagne et d'Irlande, Impératrice des Indes; Sa Majesté la Reine des Pays-Bas; Sa Majesté le Roi de Portugal et des Algarves, etc., etc.; Sa Majesté l'Empereur de toutes les Russies; Sa Majesté le Roi de Suède et de Norvège, etc., etc.; et sa Majesté l'Empereur des Ottomans,

Voulant pourvoir à l'exécution de la clause de l'article XCII de l'acte général de Bruxelles qui prescrit la revision du régime d'entrée dès spiritueux dans certaines régions de l'Afrique,

Ont résolu de réunir è cet effet une conférence à Bruxelles et ont nommé pour leurs Plénipotentiaires savoir:

SA MAJESTÉ LE ROI D'ITALIE

Le sieur R. Cantagalli, son envoyé extraordinaire et ministre plénipotentiaire près Sa Majesté le Roi des Belges.

SA MAJESTÉ L'EMPEREUR D'ALLEMAGNE, ROI DE PRUSSE, AU NOM DE L'EMPIRE ALLEMAND

Le sieur Frédéric-Jean compte d'Alvensleben, son chambellan et conseiller intime actuel, son envoyé extraordinaire et ministre plénipotentiaire près Sa Majesté le Roi des Belges, et

Le sieur Guillaume Göhring, son conseiller intime de légation.

SA MAJESTÉ LE ROI DES BELGES

Le sieur Auguste baron Lambermont, son ministre d'Etat, son envoyé extraordinarie et ministre plénipotentiaire, et

Le sieur Auguste van Maldeghem, conseiller à la cour de cassation de Belgique.

SA MAJESTÉ LE ROI D'ESPAGNE AT EN SON NOM SA MAJESTÉ LA REINE RÉGENTE DU ROYAUME

Le sieur W. Ramirez de Villa-Urrutia, son envoyé extraordinaire et ministre plénipotentiaire près Sa Majesté le Roi des Belges.

SA MAJESTÉ LE ROI-SOUVERAIN DE L'ÉTAT INDÉPENDANT DU CONGO

Le sieur Paul de Smet de Naeyer, son ministre d'Etat, membre de la Chambre des représentants de Belgique, et

Le sieur Hubert Droogmans, secrétaire général du département des finances de l'Etat Indépendant du Congo.

LE PRÉSIDENT DE LA RÉPUBLIQUE FRANÇAISE

Le sieur A. Gérard, envoyé extraordinaire et ministre plénipotentiaire de la République française près Sa Majesté le Roi des Belges.

SA MAJESTÉ LA REINE DU ROYAUME-UNI DE LA GRANDE-BRETAGNE ET D'IRLANDE, IMPÉRATRICES DES INDES

Sir Francis Plunkett, son envoyé extraordinaire et ministre plénipotentiaire près Sa Majesté le Roi des Belges, et

Le sieur H. Farnal, du *Foreign Office*.

SA MAJESTÉ LA REINE DES PAYS-BAS

Le jonkheer Rudolphe de Pestel, son envoyé extraordinaire et ministre plénipotentiaire près Sa Majeste le Roi des Belges.

SA MAJESTÉ LE ROI DU PORTUGAL ET DES ALGARVES

Le sieur Antoine-Marie, comte de Tovar, son envoyé extraordinaire et ministre plénipotentiaire près Sa Majesté le Roi des Belges.

SA MAJESTÉ L'EMPEREUR DE TOUTES LES RUSSIES

Le sieur N. de Giers, son envoyé extraordinaire et ministre plénipotentiaire près Sa Majesté le Roi des Belges.

SA MAJESTÉ LE ROI DE SUÈDE ET DE NORVÈGE

Le sieur Auguste-L.-Fersen, comte Gyldenstolpe, son ministre plénipotentiaire près Sa Majesté le Roi des Belges.

SA MAJESTÉ L'EMPEREUR DES OTTOMANS

Etienne Carathéodory Efendi, haut dignitaire de son empire, son envoyé extraordinaire et ministre plénipotentiaire près Sa Majesté le Roi des Belges.

Lesquels, munis de pouvoirs en bonne et due forme, ont adopté les dispositions suivantes:

Art. I.

A partir de la mise en vigueur de la présente convention, le droit d'entrée sur les spiritueux, tel qu'il est réglé par l'acte général de Bruxelles, sera porté, dans toute l'étendue de la zone où n'existerait pas le régime de la prohibition visé à l'article XCI dudit acte général, au taux de 70 francs par hectolitre à 50 degrés centésimaux, pendant une période de six ans.

Il pourra exceptionnellement n'être que de 60 francs par hectolitre à 50 degrés centésimaux dans la colonie du Togo et dans celle du Dahomey.

Le droit d'entrée sera augmenté proportionnellement pour chaque degré au-dessus de 50 degrés centésimaux; il pourra être diminué proportionnellement pour chaque degré au-dessous de 50 degrés centésimaux.

A l'expiration de la période de six ans mentionnée ci-dessus le droit d'entrée sera soumis à revision en prenant pour base les résultats produits par la tarification précédente.

Les Puissances conservent le droit de mantenir et d'élever la taxe au-delà du *minimum* fixé par le présent article dans les régions où elles le possèdent actuellement.

Art. II.

Ainsi qu'il résulte de l'article XCIII de l'acte général de Bruxelles, les boisson distillées qui seraient fabriquées dans les régions visées à l'article XCII du dit acte général et destinées à être livrées à la consommation, seront grevées d'un droit d'accise.

Ce droit d'accise, dont les Puissances s'engagent à assurer la perception dans la limite du possible, ne sera pas inférieur au *minimum* du droit d'entrée fixé par l'article I de la présente convention.

Art. III.

Il est entendu que les Puissances qui ont signé l'acte général de Bruxelles ou y ont adhéré et qui ne sont pas représentées dans la conférence actuelle conservent le droit d'adhérer à la présente convention.

Art. IV.

La présente convention sera ratifiée dans un délai qui sera le plus court possible et qui, en aucun cas, ne pourra excéder un an.

Chaque Puissance adressera sa ratification au gouvernement de Sa Majesté le Roi des Belges, qui en donnera avis à toutes les autres Puissances signataires de la présente convention. Les ratifications de toutes les Puissances resteront déposées dans les archives du royaume de Belgique.

Aussitôt que toutes les ratifications auront été produites, ou au plus tard un an après la signature de la présente convention, il sera dressé acte du dépôt dans un protocole qui sera signé par les représentants de toutes les Puissances qui auront ratifié.

Une copie certifiée de ce protocole sera adressée à toutes les Puissances intéressées.

Art. V.

La présente convention entrera en vigueur dans toutes les possessions des Puissances contractantes situées dans la zone déterminée par l'article XC de l'acte général de Bruxelles, le trentième jour à partir de celui où aura été dressé le protocole de dépôt prévu à l'article précédent.

En foi de quoi, les plénipotentiaires respectifs ont signé la presente convention et y ont apposé leur cachet.

Fait à Bruxelles, le huitième jour du mois de juin mil huit cent quatro-vingt-dix-neuf.

(*L. S.*) CANTAGALLI
» ALVENSLEBEN — GÖHRING
» BON LAMBERMONT — A. VAN MALDEGHEM
» W. R. DE VILLA-URRUTIA
» P. D. SMET DE NAEYER — H. DROOGMANS
» A. GÉRARD
» F. PLUNKETT — H. FARNAL
» R. DE PESTEL
» Cte DE TOVAR
» N. DE GIERS
» AUG. L. GYLDENSTOLPE
» E. CARATHÉODORY

Il Numero 407 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri e del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Grazia e Giustizia;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Piena ed intera esecuzione è data alla Convenzione per la reciproca estradizione dei malfattori, firmata a Roma il 16 giugno 1886 dal Governo d'Italia e dal Governo della Repubblica Argentina, e le cui ratifiche furono ivi scambiate il 14 novembre 1900.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 novembre 1900.

VITTORIO EMANUELE.
VISCONTI-VENOSTA.

Visto, *Il Guardasigilli:* GIANTURCO.

CONVENZIONE di estradizione tra il Regno d'Italia e la Repubblica Argentina.

Sua Maestà il Re d'Italia e Sua Eccellenza il Presidente della Repubblica Argentina, desiderando di assicurare la repressione dei reati commessi nei loro rispettivi territorî e giurisdizioni, i cui autori o complici volessero sfuggire al rigore delle leggi col ricoverarsi da un paese all'altro, hanno risoluto di conchiudere una Convenzione di estradizione, e nominato a questo effetto per loro Plenipotenziarî:

SUA MAESTÀ IL RE D'ITALIA

S. E. il Generale Conte Carlo Felice Nicolis di Robilant, Gran Croce decorato del Gran Cordone degli Ordini dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia, Commendatore dell'Ordine Militare di Savoia, Senatore del Regno, ecc., ecc., Suo Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri, e

SUA ECCELLENZA IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA ARGENTINA

Il signor dottore Don Antonio Del Viso, già Ministro di Stato pel Dipartimento dell'Interno, ecc., ecc., Suo Inviato Straordinario e Ministro Plenipotenziario presso Sua Maestà il Re d'Italia;

I quali, dopo essersi comunicati i rispettivi loro Pieni Poteri, che furono trovati in buona e debita forma, hanno convenuto negli articoli seguenti:

Art. 1.

Le Alte Parti contraenti si obbligano con la presente Convenzione alla reciproca estradizione di tutti gli individui fuggiti dalla Repubblica Argentina e rifugiati in Italia, e di tutti quelli fuggiti dall'Italia e rifugiati nella Repubblica Argentina, processati o condannati dai tribunali di quello dei due Stati nel territorio del quale si fossero resi autori o complici di alcuno dei reati indicati nell'articolo 6 della presente Convenzione.

Allorchè il reato sia stato commesso sul territorio di una terza Potenza, l'estradizione potrà pure aver luogo in quei medesimi casi in cui la legislazione dello Stato che ne è richiesto permetterebbe di procedere per reati commessi fuori del rispettivo territorio.

Art. 2.

Non sono compresi nella disposizione dell'articolo precedente i cittadini d'origine del paese di rifugio, nè coloro che vi fossero stati naturalizzati prima della perpetrazione del reato.

In questi casi il Governo nel cui territorio fu commesso il reato manderà all'altro gli atti del processo, affinchè si proceda contro il delinquente, giusta quella legislazione.

Art. 3.

Se l'individuo, la cui estradizione fosse richiesta, in conformità della presente Convenzione, da una delle Alte Parti contraenti, fosse egualmente reclamato da altro o I altri Governi, coi quali siano state concluse Convenzioni di questa specie, in seguito ad altri reati commessi nei rispettivi loro territorî, sarà consegnato al Governo nel cui territorio sia stato commesso il reato più grave, e, nel caso di gravità eguale, a quel Governo che avrà presentato pel primo la domanda di estradizione.

Art. 4.

Se una delle due Alte Parti contraenti abbia ottenuto dall'altra la consegna d'un delinquente, non potrà a sua volta consegnarlo ad altro Governo, se non col consenso dell'altra Parte.

Art. 5.

Quando l'imputato o condannato fosse straniero ai due Stati contraenti, il Governo al quale sia rivolta l'istanza potrà informarne quello del paese al quale appartiene l'individuo reclamato in detta istanza, quando abbia con esso Convenzione di estradizioni; e se quest'ultimo Governo reclami, per farlo giudicare dai proprî tribunali, l'incolpato nel termine di tre mesi, a partire dal giorno in cui gli venne dato avviso della domanda di estradizione, il Governo al quale la estradizione fu richiesta potrà, a sua scelta, consegnare l'individuo reclamato allo Stato nel cui territorio sia stato commesso il reato, oppure allo Stato del quale l'imputato o condannato sia cittadino.

Art. 6.

L'estradizione dovrà aver luogo a riguardo degli individui imputati o condannati come autori o complici di uno dei seguenti reati consumato o tentato:

1° Omicidio volontario, assassinio, parricidio, veneficio, infanticidio;

2° Ferite volontarie dalle quali sia risultata la morte senza intenzione di darla, deformità grave, privazione, mutilazione, inabilitazione, lesione profonda di qualche membro od organo del corpo;

3° Stupro, ratto o qualsivoglia altro attentato al pudore, semprechè accompagnato da violenza;

4° Usurpazione di stato civile, poligamia e matrimonio simulato;

5° Occultamento, sequestro, sostituzione, o riduzione di persona libera alla schiavitù;

6° Furto qualificato e, segnatamente, furto con violenza o frattura (*robo*); estorsione; associazione di malfattori;

7° Incendio volontario, danni alle ferrovie, donde risultasse o potesse risultare pericolo di vita;

8° Peculato o malversazione del pubblico denaro, stellionato, sottrazione di denari, fondi, documenti e titoli qualsiansi, di proprietà pubblica o privata, da parte di persone, alla cui custodia fossero affidati, o che siano soci od impiegati nello stabilimento, nel quale il reato fosse stato commesso;

9° Falsificazione, emissione, alterazione di monete o carte di credito aventi corso legale nei paesi rispettivi, come pure la loro importazione ed introduzione. Fabbricazione, importazione, vendita ed uso di strumenti allo scopo di fabbricare falsa moneta, polizze o qualsiasi altro titolo del debito pubblico, biglietti di banco o qualunque carta di quelle circolanti come se fossero moneta; falsificazione di diplomi o documenti ufficiali, sigilli, francobolli postali, timbri, punzoni o qualunque altro sigillo dello Stato; uso, importazione e vendita di questi oggetti falsificati; falsificazione di scritture pubbliche e private, lettere di cambio ed altri titoli di commercio, ed uso di queste carte falsificate;

10° Bancarotta fraudolenta;

11° Falsa testimonianza o spergiuro in materia penale;

12° Baratteria e pirateria, compreso il fatto di colui che s'impadronisce della nave del cui equipaggio formava parte, mediante frode o violenza.

Non sarà, però, accordata l'estradizione quando al reato consumato o tentato corrispondesse una pena semplicemente correzionale secondo i principî generali della legislazione penale vigente in uno dei due paesi.

Art. 7.

Sono esclusi dalla presente Convenzione i reati politici ed i reati connessi coi politici.

Gl'individui, la cui estradizione fosse stata accordata, non potranno essere giudicati nè puniti per reati politici anteriori alla estradizione, nè per fatti connessi coi medesimi.

Essi non potranno neppure essere giudicati o puniti per altro reato comune anteriore alla domanda di estradizione, ancorchè compreso nella presente Convenzione, se il medesimo non abbia formato oggetto della domanda, a meno che l'altro Governo vi acconsenta, ovvero che il giudicabile, restituito definitivamente in libertà, abbia trascurato di abbandonare il paese nel termine di tre mesi, oppure, avendolo abbandonato, vi abbia fatto posteriormente ritorno.

Art. 8.

L'estradizione non sarà accordata, quando, secondo la legge dello Stato richiedente, o secondo quella del paese nel quale il reo avesse trovato rifugio, fosse compiuta la prescrizione dell'azione penale o della pena.

Art. 9.

Saranno sempre consegnati gli oggetti tolti o trovati in potere dei rei, gli strumenti ed utensili dei quali si fossero serviti per la perpetrazione del reato, come qualsiasi prova di convizione, tanto nel caso che l'estradizione abbia luogo, quanto in quello che non giunga ad effettuarsi per morte o fuga dell'imputato.

Restano, tuttavia, riservati i diritti dei terzi sopra gli oggetti menzionati, i quali saranno restituiti, senza alcuna spesa, terminato il processo.

Art. 10.

Gl'individui reclamati, che fossero sotto processo per reati commessi nel paese nel quale si sono rifugiati, non saranno consegnati se non dopo sentenza definitiva, ed, in caso di condanna, se non dopo espiata la pena alla quale siano stati condannati.

Coloro che si trovassero già condannati per reati perpetrati nel paese nel quale si sono rifugiati non saranno consegnati che dopo espiata la pena.

Ciò nondimeno potrà essere richiesta la consegna temporaria anche d'un individuo che si trovi sotto processo o che non abbia ancora espiata la pena, al solo scopo di farlo comparire dinanzi ai Tribunali dello Stato richiedente, e con la condizione di rinviarlo appena terminato il procedimento.

Art. 11.

L'estradizione non resterà sospesa per la circostanza che all'individuo reclamato sia interdetta la partenza dal paese, nè per avere questi contratto con privati obbligazioni che non possa soddisfare quando sia consegnato al Governo reclamante.

La parte interessata rimane libera di rivendicare i suoi diritti innanzi all'Autorità competente.

Art. 12.

L'estradizione avrà luogo in seguito a domanda dei Governi trasmessa per la via diplomatica ed accompagnata dai seguenti documenti:

1° La sentenza di condanna, notificata nella forma prescritta dalla legislazione dello Stato richiedente, se si tratta di un condannato, o il mandato d'arresto, od altro atto equivalente, emanato dai Tribunali competenti, con la designazione esatta e la data del reato che gli ha dato motivo, se si tratta d'un imputato; questi documenti si presenteranno in originale od in copia autentica;

2° Tutti i dati e antecedenti necessarî per comprovare la identità della persona richiesta;

3° Copia delle disposizioni di legge applicabili al fatto imputato, secondo la legislazione dello Stato richiedente.

Art. 13.

Quando, nel corso d'una causa penale, non politica, uno dei due Stati ritenesse necessaria la deposizione di testimoni residenti nell'altro, o qualche altro atto di istruzione giudiziaria, si manderà, a tale scopo, una rogatoria, alla quale sarà dato corso, osservando le leggi dello Stato richiesto.

Ambedue le Parti rinunciano al rimborso delle spese occorse per l'esecuzione delle rogatorie, le quali saranno trasmesse nella lingua dello Stato richiedente.

Art. 14.

Se, per una causa penale in corso presso i magistrati d'una delle due Alte Parti contraenti, occorresse l'audizione di testimoni residenti sul territorio dell'altra, saranno spediti gli atti di citazione, che saranno notificati a cura dell'altro Governo.

Qualora i testimoni acconsentano a partire, essi riceveranno dal Governo richiedente le indennità di viaggio e di soggiorno occorrenti, giusta le disposizioni della tariffa penale vigente nel luogo ove sono chiamati a fare testimonianza.

Essi non potranno essere processati, nè puniti, per qualunque sorta di reato, che precedentemente avessero commesso nel luogo dove sono chiamati a deporre, nè come complici o correi del reato del quale si tratta nella causa in cui figurano come testimoni.

Art. 15.

Le spese di arresto, custodia, mantenimento e trasporto degli individui la cui estradizione fosse accordata, come pure le spese processuali, e quelle per la consegna degli oggetti specificati nell'articolo 9, rimarranno a carico dei due Governi nei limiti dei rispettivi loro territorî.

Le spese, però, di mantenimento e di trasporto per mare fra i due Stati andranno per conto di quello che chiese l'estradizione.

Art. 16.

Se, trascorso un mese a partire dal giorno nel quale l'imputato o condannato sia stato posto a disposizione dell'Agente diplomatico che lo reclama in conformità della presente Convenzione, egli non fosse stato rimesso allo Stato reclamante, sarà posto in libertà, e non potrà essere nuovamente arrestato per lo stesso motivo.

Il termine fissato potrà essere prorogato, se ostacoli insuperabili, secondo il giudizio del Governo che eseguisce la consegna del reclamato, ne ritardassero la consegna; però la proroga non potrà eccedere la durata di un mese in verun caso.

Art. 17.

L'arresto provvisorio di un individuo processato per uno dei fatti previsti nell'articolo 6 dovrà aver luogo in virtù d'un avviso inviato col primo corriere o per telegrafo dell'esistenza di un mandato di cattura contro questo individuo.

Questo avviso sarà trasmesso, o direttamente dall'autorità giudiziaria o politica di uno dei due Stati a quella dell'altro, oppure dall'uno all'altro Governo per la via diplomatica.

Art. 18.

Rimane inteso che l'arresto provvisorio non sarà concesso che per coloro che non sono compresi nella eccezione dell'articolo 2 e con la promessa della presentazione dei documenti indicati nell'articolo 12.

Questo arresto provvisorio avrà luogo nella forma e secondo le regole stabilite dalla legislazione del Governo richiesto, e dovrà cessare, se entro il termine di due mesi, a partire dal momento nel quale l'imputato o condannato venne arrestato, non si presentassero i documenti necessari per l'estradizione, secondo quanto è disposto nella presente Convenzione.

In questo caso, le spese saranno per conto del Governo che inviò la domanda di cattura, e l'accusato o condannato non potrà essere arrestato di nuovo per lo stesso motivo.

Art. 19.

Salvo le eccezioni stabilite negli articoli 2 e 7, le due Alte Parti contraenti convengono di concedersi nel rispettivo territorio il transito d'un delinquente di cui una di Esse avesse ottenuto la estradizione da un altro Governo.

In questo caso le Autorità accorderanno tutte le facilitazioni ed i mezzi necessarî per impedire l'evasione del reo e l'interruzione del suo viaggio.

Art. 20.

I due Governi daranno le opportune disposizioni per ottenere dai rispettivi loro tribunali, almeno ogni sei mesi, dei sommarî estratti o cartellini speciali di ogni sentenza di condanna pronunziata contro cittadini dell'altro Stato.

Questi sommarî estratti o cartellini speciali conterranno tutte le indicazioni indispensabili per stabilire la identità personale del condannato, il suo luogo d'origine, la natura del reato imputatogli e la qualità e quantità della pena inflittagli.

Essi verranno gratuitamente consegnati al Rappresentante Diplomatico dell'altro Stato, per essere quindi rimessi e depositati alla cancelleria del tribunale competente.

Art. 21.

La presente Convenzione diverrà esecutoria il giorno in cui ne saranno scambiate le ratifiche, e continuerà a restare in vigore fino a che non sia scorso un anno dal giorno in cui l'uno o l'altro dei due Governi l'avrà denunciata.

Lo scambio delle ratifiche avrà luogo in Roma, nel più breve tempo possibile.

In fede di che, i rispettivi Plenipotenziari hanno firmato la presente Convenzione e vi hanno apposto il loro sigillo.

Fatto a Roma, in doppio originale, addì sedici giugno mille ottocento ottantasei.

C. Robilant.
(*L. S.*)
A. Del Viso.
(*L. S.*)

Il Numero **482** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il Codice penale per l'Esercito, approvato con R. decreto 28 novembre 1869;

Visto il Codice penale militare marittimo, approvato con R. decreto 28 novembre 1869;

Vista la legge 2 luglio 1896, n. 254, per l'avanzamento nel R. Esercito, modificata con la legge 6 marzo 1898, n. 50; e la legge 6 marzo 1898, n. 59, che regola l'avanzamento dei Corpi militari della R. Marina;

Visto il testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, approvato con R. decreto 21 febbraio 1895, n. 70;

Visto il Regolamento di servizio in guerra, approvato con R. decreto 16 settembre 1896, n. 460;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta dei Nostri Ministri Segretari di Stato per gli Affari della Guerra e della Marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Sono dichiarati sul piede di guerra, per quanto riguarda la disciplina militare, la giustizia penale militare, l'avanzamento ed i diritti alla pensione:

a) a decorrere dal 30 maggio 1900:

1° Il personale militare della R. Marina imbarcato sulle navi della Forza navale oceanica ed operanti al Nord del 22° grado di latitudine settentrionale, nei mari della China;

2° Il personale suddetto sbarcato su territorio chinese;

3° Il personale suddetto imbarcato sia per servizio, sia di passaggio sui piroscafi noleggiati dallo Stato, con destinazione, al Nord del 22° di latitudine settentrionale, nei mari della China;

b) a decorrere dal giorno dell'imbarco per l'Estremo Oriente: le truppe del R. Esercito formanti il Corpo d'operazione in China ed il personale alle medesime addetto.

Art. 2.

Con determinazioni Ministeriali saranno date le istruzioni per l'esecuzione del presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 novembre 1900.

VITTORIO EMANUELE.

C. DI SAN MARTINO.
E. MORIN.

Visto, *Il Guardasigilli:* GIANTURCO

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re**, *in udienza del 9 dicembre 1900, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Buonvicino (Cosenza).*

SIRE!

Col giorno 25 corrente verranno a scadere i poteri del R. Commissario di Buonvicino, nominato con R. decreto 5 settembre 1900.

Egli ha spiegato tutta la sua attività nel compimento della missione, ma la sua opera risulterebbe incompleta, specialmente per quanto riguarda il ricupero delle somme dovute dai cessati tesorieri, se dovesse cessare dalle sue funzioni allo scadere dei tre mesi.

Ho quindi l'onore di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto, che proroga di altri tre mesi i poteri del R. Commissario di Buonvicino.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Buonvicino, in provincia di Cosenza;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Buonvicino è prorogato di tre mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 9 dicembre 1900.

VITTORIO EMANUELE.

SARACCO.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re**, *in udienza del 9 dicembre 1900, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Comacchio (Ferrara).*

SIRE!

Col 18 corrente mese scadrebbe il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Comacchio.

Ma poichè scopo precipuo della missione affidata al Commissario straordinario fu quello di curare l'attuazione della legge speciale a favore del Comune, non bastando all'uopo il termine ordinario di tre mesi, è necessario prorogare i poteri al termine massimo consentito.

A tale intento mi onoro sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà l'unito schema di decreto.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Comacchio, in provincia di Ferrara;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Comacchio è prorogato di tre mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 9 dicembre 1900.

VITTORIO EMANUELE.

SARACCO.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 16 dicembre 1900, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Belmonte Mezzagno (Palermo).*

SIRE!

Col 2 gennaio venturo scadono i poteri del R. Commissario di Belmonte Mazzagno, nominato con R. decreto 13 settembre ultimo.

Affinchè l'opera di lui possa completarsi e riuscire maggiormente utile, occorre che la sua missione sia prorogata di un mese, come provvede lo schema di decreto che ho l'onore di sottoporre all' Augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Belmonte Mezzagno, in provincia di Palermo;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Belmonte Mezzagno è prorogato di un mese.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 16 dicembre 1900.

VITTORIO EMANUELE.

SARACCO.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

UFFICIALI IN SERVIZIO ATTIVO PERMANENTE.

Corpo di stato maggiore.

Con RR. decreti del 2 dicembre 1900:

I seguenti maggiori dell'arma di fanteria sono trasferiti nel corpo di stato maggiore:

De Luca cav. Adolfo — Negri cav. Silvio.

Arma dei carabinieri Reali.

Con R. decreto del 25 novembre 1900:

Danelli Natale, tenente legione Verona, collocato in posizione ausiliaria, per ragione d'età, dal 1° gennaio 1901.

Arma di fanteria.

Con RR. decreti del 2 dicembre 1900:

Torello Napoleone, capitano in aspettativa, richiamato in servizio.

Riggitano Francesco, id. id., id. id.

Collotta Giacomo, id. 28 fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Quinci Giuseppe, id. in aspettativa per motivi di famiglia, accettata la dimissione dal grado.

Collenza Francesco, tenente in aspettativa, richiamato in servizio.

Celoni Arturo, id. id., id. id.

Arma di cavalleria.

Con RR. decreti del 2 dicembre 1900:

Valfrè di Bonzo Filippo, capitano reggimento cavalleggeri di Roma, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Francati Ferruccio, tenente in aspettativa, richiamato in servizio.

Con R. decreto del 9 dicembre 1900:

Marchiafava Emilio, sottotenente in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in servizio.

Arma d'artiglieria.

Con RR. decreti del 4 novembre 1900:

I seguenti sottotenenti, già allievi del 2° corso della scuola d'applicazione d'artiglieria e genio, i quali compirono in detto istituto il corso di studî prescritto per l'arma d'artiglieria, sono promossi tenenti nell'arma stessa:

Rossi Cesare — Bernocco Giuseppe — Bianchetti Pietro — La Serra Cesare — Costanzi Giulio — Gilardino Paolo — Ghezzo Domenico — Filippi di Baldissero Vittorio — Perfetti-Ricasoli Leopoldo — Rossi Oreste.

Con RR. decreti del 2 dicembre 1900:

Di Lorenzo Gustavo, tenente in aspettativa per motivi di famiglia, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Somaini Giacomo, sottotenente allievo scuola applicazione artiglieria e genio, rettificato il cognome come appresso: Somajni Giacomo.

Arma del genio.

Con R. decreto del 2 dicembre 1900:

Buffa Mario, tenente direzione genio Roma, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Corpo sanitario militare.

Con R. decreto del 29 novembre 1900:

Mancini Claudio, sottotenente medico reggimento Nizza cavalleria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Corpo contabile militare.

Con R. decreto del 13 dicembre 1900:

Di Stefano Giuseppe, tenente contabile panificio Foligno, collocato in aspettativa por sospensione dall'impiego.

Corpo veterinario militare.

Con R. decreto del 2 dicembre 1900:

Morabito Ferdinando, tenente veterinario in aspettativa per motivi di famiglia, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

IMPIEGATI CIVILI.

Amministrazione centrale della Guerra.

Con RR. decreti del 29 novembre 1900:

Candellero Giuseppe, ufficiale d'ordine di 1ª classe, promosso archivista di 3ª classe.

Santarelli Alessandro, id. 2ª id., id. ufficiale d'ordine di 1ª id.

Forgiero Ferdinando, id. 3ª id., id. di 2ª id.

Gibertoni Ettore, ufficiale di scrittura di 4ª id., nominato ufficiale d'ordine di 3ª id.

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali di complemento.

Con RR. decreti del 29 novembre 1900:

Bisi Gualfredo, sottotenente 14 artiglieria (treno), trasferito col suo grado nella milizia territoriale dell'arma stessa (treno), in applicazione dell'articolo 96 della legge sul reclutamento.

Bona Gioacchino, tenente 2 genio, rettificato il nome come appresso: Bona Giovacchino.

Carabba Vittorio, allievo ufficiale in congedo illimitato, laureato in medicina e chirurgia, nominato sottotenente medico di complemento.

Con RR. decreti del 2 dicembre 1900:

Crescenzi Giuseppe, tenente bersaglieri — Setti Umberto, id. fanteria — Polignieri Francesco, sottotenente id., id. — Bolla Amadeo, id., id. — Albani Alberto, id. bersaglieri — Ferri Guglielmo, id. 4 alpini, accettate le dimissioni dal grado.

Rettificato il cognome dei seguenti ufficiali come risulta in appresso:

Pecorino Antonio, sottotenente fanteria: Pecorini Antonio.

Parvopasso Giacomo, id. 3 alpini: Parvopassu Giacomo.

Di Vita Luigi, sergente in congedo, nominato sottotenente commissario di complemento (articolo 11, n. 1, legge 2 luglio 1896).

Con R. decreto del 6 dicembre 1900:

Gasparini Domenico, tenente medico, rimosso dal grado.

Ufficiali di milizia territoriale.

Con R. decreto del 29 novembre 1900:

Teti Onofrio, sottotenente medico, accettata la dimissione dal grado.

Con RR. decreti del 2 dicembre 1900:

Di Stefano Luigi, capitano fanteria — Galli Leopoldo, id. id. — Camera Maggiorino, tenente id. — Rapetti Giovanni, id. id. cessano, per ragione d'età, d'appartenere alla milizia territoriale, e sono inscritti coll'attuale grado nel ruolo degli ufficiali di riserva, fanteria, a loro domanda.

Poltri Cristoforo, capitano, id. — Paggetti Luigi, tenente, id., cessano, per ragione d'età, d'appartenere alla milizia territoriale.

Scaramucci Benedetto, sottotenente 2ª brigata artiglieria fortezza — Massabò Gerolamo, id. 11ª id. costa — Averna Giovanni, id. 4ª id. id., accettata la dimissione dal grado.

Cavalieri Gastone, militare di truppa, ascritto alla milizia territoriale, nominato sottotenente nella milizia territoriale, arma di fanteria.

Ufficiali di riserva.

Con R. decreto del 2 dicembre 1900:

Arici nobile Luigi, maggiore bersaglieri, dispensato da ogni servizio militare per infermità indipendenti da cause di servizio, conservando il grado con la relativa uniforme.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente.*

Con R. decreto del 9 ottobre 1900:

Gattino Giuseppe, vicesegretario di 1ª classe nella carriera di ragioneria del Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, è collocato a riposo, a sua domanda, nei termini dell'articolo 1, lettera *A*, del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, dal 1° novembre 1900, e gli son conferiti titolo e grado onorifici di segretario di ragioneria.

Magistratura.

Con RR. decreti del 30 ottobre 1900:

Pireddà Giuseppe, consigliere della Corte d'appello di Catanzaro, è collocato in aspettativa, a sua domanda, per infermità, per sei mesi, dal 1° novembre 1900, con l'assegno in ragione della metà dello stipendio.

Cavalli d'Olivola Alessandro, consigliere della sezione di Corte d'appello in Perugia, è nominato, col suo consenso, presidente del tribunale civile e penale di Piacenza.

Ferniani Giovani, presidente del tribunale civile e penale di San Miniato, è tramutato a Pistoia, a sua domanda.

Becchini Scipione, presidente del tribunale civile e penale di Ascoli Piceno, è tramutato a San Miniato, a sua domanda.

Lacovara Gaetano, consigliere della Corte d'appello di Catania, è collocato in aspettativa, a sua domanda, per infermità, per un mese, dal 1° novembre 1900, con l'assegno in ragione della metà dello stipendio.

Oppizio Vincenzo, giudice del tribunale civile e penale di Milano, è nominato vicepresidente dello stesso tribunale di Milano, con l'annuo stipendio di lire 4500.

Mendala Gerardo, giudice del tribunale civile e penale di Salerno, è tramutato ad Avellino, a sua domanda.

Andreassi Ferdinando, giudice del tribunale civile e penale di Avellino, è tramutato a Salerno, a sua domanda.

Talice Giovanni Vittorio, giudice del tribunale civile e penale di Arezzo, è tramutato a Forlì, a sua domanda.

Pini Sadoc, giudice del tribunale civile e penale di Messina, applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali, è tramutato ad Arezzo, a sua domanda, cessando dalla detta applicazione.

Calvi Guido, giudice del tribunale civile e penale di Udine, in aspettativa per infermità a tutto ottobre 1900, è richiamato in servizio presso lo stesso tribunale di Udine, dal 1° novembre 1900, con l'annuo stipendio di lire 3400.

Di Mauro Edoardo, aggiunto giudiziario presso la R. procura del tribunale di Palmi, è tramutato alla R. procura del tribunale di Gerace.

Capasso Francesco, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Salerno, è tramutato al tribunale civile e penale di Napoli.

Cellucci Carlo, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Sala Consilina, è tramutato al tribunale civile e penale di Napoli.

Del Giudice Vincenzo, aggiunto giudiziario presso la R. procura del tribunale di Frosinone, è tramutato al tribunale civile e penale di Napoli.

Spanò Ferdinando, aggiunto giudiziario con le funzioni di vice pretore nel mandamento di Santeramo del Colle, è tramutato al tribunale civile e penale di Napoli.

Rossi Gaetano, pretore del mandamento di Amendolara, è tramutato al mandamento di Montalto Uffugo.

Pirocchi Beniamino, pretore del mandamento di Alatri, è tramutato al mandamento di Segni.

Sessa Tommaso, pretore del mandamento di Segni, è tramutato al mandamento di Alatri.

Ferrari Salvatore, pretore del mandamento di Santa Croce al Sannio, è tramutato al mandamento di Caltanissetta.

Tonti Pasquale Rocco, aggiunto giudiziario, temporaneamente applicato al tribunale civile e penale di Melfi, con l'annua indennità di lire 600, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Castel di Sangro, cessando dal percepire la detta indennità.

Rosito Angelo Antonio, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Rotonda, è tramutato al mandamento di Seminara, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare.

D'Alessandro Paolo, uditore destinato in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Lugo, con la mensile indennità di lire cento, è tramutato con le stesse funzioni di vice pretore al mandamento di Norcia, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, senza la detta indennità.

Cirino Goffredo, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Avellino, è tramutato al mandamento di Oppido Mamertina, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza di titolare.

Con RR. decreti del 1° novembre 1900:

Brengola cav. Nicola, sostituto procuratore generale presso la sezione di Corte d'appello in Potenza, con incarico di reggere quell'ufficio di procura generale, è tramutato a Genova, a sua domanda.

Pasquali Ernesto, presidente del tribunale civile e penale di Reggio Emilia, è tramutato a Bergamo, a sua domanda.

Farlatti Federico, giudice del tribunale civile e penale di Treviso, è tramutato a Pordenone, a sua domanda.

Cecchetti Romeo, giudice del tribunale civile e penale di Pordenone, è tramutato a Treviso, a sua domanda.

Capalbo Giovanni Battista, giudice del tribunale civile e penale di Nicastro, con l'incarico dell'istruzione dei processi penali, è dispensato, a sua domanda, dal detto incarico.

Ragonese Rosario, giudice del tribunale civile e penale di Rossano, in aspettativa per informità a tutto il 15 ottobre 1900, è confermato, a sua domanda, nell'aspettativa medesima per tre mesi, dal 16 ottobre 1900, con l'assegno in ragione della metà dello stipendio.

Porcu Salvatore, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Cosenza, è tramutato al tribunale civile e penale di Rossano.

Chiola-Birello Paolo, pretore del mandamento di San Mauro Castelverde, applicato temporaneamente al Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, è tramutato al mandamento di Bordighera, cessando dalla detta applicazione.

Martinelli Pietro, pretore del mandamento di Manfredonia, è tramutato al mandamento di Noci.

Mola Nicola, pretore del mandamento di Noci, è tramutato al mandamento di Santeramo in Colle.

Balsamo Giuseppe Mario, pretore del mandamento di Serracapriola, è tramutato al mandamento di Manfredonia.

Pinzero Francesco Ernesto, pretore del mandamento di Gangi, è tramutato al mandamento di Ferla.

Sorgenti Uberti Gennaro, aggiunto giudiziario con le funzioni di vice pretore nel mandamento di Bova, è tramutato, con le stesse funzioni, al mandamento di Santa Croce del Sannio.

Rondi Enrico, vice pretore del mandamento di Cossato, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni, è dispensato dal servizio.

Bidolli Vincenzo, vice pretore del mandamento di Spoleto, è dispensato dal servizio.

Sono accettate le dimissioni rassegnate da:

Anfossi Francesco, dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Sale.

Fantuzzi Luigi, dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Scandiano.

Con RR. decreti del 4 novembre 1900:

D'Auria Luigi, vice presidente del tribunale civile e penale di Napoli, è nominato consigliere della Sezione di Corte d'appello in Macerata, con l'annuo stipendio di lire 5000.

Monticelli Alessandro, vice presidente del tribunale civile e penale di Napoli, è nominato consigliere della Sezione di Corte d'appello in Perugia, con l'annuo stipendio di lire 5000.

Diaferia Luigi, vice presidente del tribunale civile e penale di Napoli, è nominato consigliere della Corte di appello di Catania, con l'annuo stipendio di lire 5000.

Amato Francesco Saverio, vice presidente del tribunale civile e penale di Napoli, è nominato consigliere della Corte d'appello di Aquila, con l'annuo stipendio di lire 5000.

Spingardi Giuseppe, vice presidente del tribunale civile e penale di Genova, è nominato presidente del tribunale civile e penale di Reggio Emilia, con l'annuo stipendio di lire 5000.

Carron-Cava Enrico, vice presidente del tribunale civile e penale di Genova, è nominato presidente del tribunale civile e penale di Ascoli Piceno, con l'annuo stipendio di lire 5000.

Scagnolari Achille, vice presidente del tribunale civile e penale di Padova, è nominato consigliere della Corte d'appello di Aquila, con l'annuo stipendio di lire 5000.

Testa Domenico, vice presidente del tribunale civile e penale di Messina, è nominato consigliere della Sezione di Corte d'appello in Potenza, con l'annuo stipendio di lire 5000.

Marini cav. Onofrio, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Palermo, è tramutato a Potenza, con incarico di reggere ivi l'ufficio di procura generale.

Pertusio cav. Vittorio, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Parma, applicato temporaneamente alla procura generale presso la Corte d'appello di Genova, è nominato procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Sciacca, continuando nell'attuale applicazione.

Brasavola cav. Pio, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Parma, è nominato sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Parma.

Guerra cav. Achille, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Spoleto, è nominato sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Trani.

Coppola Francesco, giudice del tribunale civile e penale di Benevento, è nominato, col suo consenso, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Parma, con l'annuo stipendio di lire 5000.

Donzellini Corrado, vice presidente del tribunale civile e penale di Firenze, è collocato in aspettativa, a sua domanda, per infermità, per due mesi, dal 1° novembre 1900, con l'assegno in ragione della metà dello stipendio.

Rabizzani Emilio, giudice del tribunale civile e penale di Casale, con l'incarico dell'istruzione dei processi penali, è nominato vice presidente del tribunale civile e penale di Padova, con l'annuo stipendio di lire 4500.

Boccelli Francesco, giudice del tribunale civile e penale di Roma, è nominato vice presidente del tribunale civile e penale di Venezia, con l'annuo stipendio di lire 4500.

Mostarda cav. Camillo, giudice del tribunale civile e penale di Viterbo, è nominato vice presidente del tribunale civile e penale di Napoli, con l'annuo stipendio di lire 4500.

D'Aiutolo Achille, giudice del tribunale civile e penale di Napoli, è nominato vice presidente del tribunale civile e penale di Roma, con l'annuo stipendio di lire 4500.

Ricolfi Pietro, giudice del tribunale civile e penale di Asti, è nominato vice presidente del tribunale civile e penale di Napoli, con l'annuo stipendio di lire 4500.

Bicci Giorgio, giudice del tribunale civile e penale di Lucera, applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali, è nominato vice presidente del tribunale civile e penale di Napoli, con l'annuo stipendio di lire 4500.

Castiglioni Giorgio, giudice del tribunale civile e penale di Modena, è nominato vice presidente del tribunale civile e penale di Genova, con l'annuo stipendio di lire 4500.

Rossetti Giovanni, giudice del tribunale civile e penale di Napoli, è nominato vice presidente del tribunale civile e penale di Messina, con l'annuo stipendio di lire 4500.

Saladini Bartolomeo, giudice del tribunale civile e penale di Roma, con l'incarico dell'istruzione dei processi penali, è nominato vice presidente del tribunale civile e penale di Napoli, con l'annuo stipendio di lire 4500.

Caggegi Pietro, giudice del tribunale civile e penale di Salerno, è nominato vice presidente del tribunale civile e penale di Genova, con l'annuo stipendio di lire 4500.

Galluppi Felice, giudice del tribunale civile e penale di Napoli, è nominato vice presidente del tribunale civile e penale di Roma, con l'annuo stipendio di lire 4500.

Cavadini Pietro, giudice del tribunale civile e penale di Venezia, incaricato dell'istruzione dei processi penali, è nominato vice presidente del tribunale civile e penale di Napoli, con l'annuo stipendio di lire 4500.

Armentano Francesco, giudice del tribunale civile e penale di Potenza, è tramutato a Napoli, col suo consenso.

Raviola Giovanni, giudice del tribunale civile e penale di Lecce, è tramutato a Casale, a sua domanda.

Bruni Giuseppe, giudice del tribunale civile e penale di Lanciano, con l'incarico dell'istruzione dei processi penali, è tramutato a Roma, a sua domanda, senza il detto incarico.

Chinni Michele, giudice del tribunale civile e penale di Solmona, è tramutato a Viterbo, a sua domanda.

Consalvi Massimo, giudice del tribunale civile e penale di Chieti, è tramutato a Napoli, a sua domanda.

Collenza Carlo, giudice del tribunale civile e penale di Trani, è tramutato a Napoli, a sua domanda.

Ghirardi Giustino, giudice del tribunale civile e penale di Nuoro, è tramutato ad Asti, a sua domanda.

Vianello Luigi, giudice del tribunale civile e penale di Piacenza, è tramutato a Modena, a sua domanda.

Vitali Alberto, giudice del tribunale civile e penale di Vallo della Lucania, è tramutato a Salerno, a sua domanda.

Petitto Francesco, giudice del tribunale civile e penale di Isernia, è tramutato a Santa Maria Capua Vetere, a sua domanda.

Gardini Filippo, giudice del tribunale civile e penale di Avellino, è tramutato a Piacenza, a sua domanda.

Scaetta Silvio, giudice del tribunale civile e penale di Castelnuovo di Garfagnana, con l'incarico dell'istruzione dei processi penali, è tramutato a Venezia, a sua domanda, senza il detto incarico.

Capo Isidoro Luigi, giudice del tribunale civile e penale di Sant'Angelo dei Lombardi, è tramutato ad Avellino, a sua domanda.

Del Grosso Teodoro, giudice del tribunale civile e penale di Trapani, è tramutato a Sant'Angelo dei Lombardi.

Perna Gaetano, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Larino, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Benevento.

Zapparoli Emilio, giudice del tribunale civile e penale di Caltagirone, applicato all'ufficio d'istruzione penale in Milano, è tramutato a Milano, continuando ivi nell'applicazione all'ufficio d'istruzione dei processi penali.

Baciocchi Ettore, giudice del tribunale civile e penale di Monteleone, è collocato in aspettativa, a sua domanda, per infermità, per due mesi dal 4 novembre 1900, con l'assegno in ragione della metà dello stipendio.

Candido Giuseppe, pretore del mandamento di Frattamaggiore, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Vallo della Lucania, con l'annuo stipendio di lire 3400.

De Baggis Alfonso, pretore del mandamento di Carinola, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Solmona, con l'annuo stipendio di lire 3400.

Gallo Emilio, pretore del mandamento di Mignano, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Lucera, con l'annuo stipendio di lire 3400.

Bonifazi Ugo, pretore del 1° mandamento di Perugia, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Trapani, con l'annuo stipendio di lire 3400.

Palma Salvatore, pretore del mandamento di Sant'Angelo dei Lombardi, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Nuoro, con l'annuo stipendio di lire 3400.

Chiarini Luigi, pretore del mandamento di Andorno Cacciorna, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Castelnuovo di Garfagnana, coll'annuo stipendio di lire 3400.

Pellicari Antonio, pretore del 2° mandamento di Verona, è nominato sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Larino, con l'annuo stipendio di lire 3400.

Del Giudice Mauro, pretore del 1° mandamento di Roma, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Trani, con l'annuo stipendio di lire 3400.

Vitalini Vittorio, pretore del mandamento d'Iseo, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Lanciano, con l'annuo stipendio di lire 3400.

Allegri Giovanni Cosimo, pretore del mandamento di San Giovanni Valdarno, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Lecce, con l'annuo stipendio di lire 3400.

Povoleri Francesco, pretore del 1° mandamento di Padova, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Potenza, con l'annuo stipendio di lire 3400.

Raho Valentini Vincenzo, pretore del 5° mandamento di Roma, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Chieti, con l'annuo stipendio di lire 3400.

Cuoco Pietro, pretore del mandamento di Termoli, è nominato giudice del tribunale civile e penale d' Isernia, con l'annuo stipendio di lire 3400.

Buzzaccarini Giovanni Battista, pretore del mandamento di Biandrate, è collocato, a sua domanda, in aspettativa, per motivi di salute per sei mesi, dal 16 novembre 1900, con l'assegno della metà dello stipendio, lasciandosi per lui vacante lo stesso mandamento di Biandrate.

Prestinari Luigi, aggiunto giudiziario presso la R. procura del tribunale civile e penale di Casale, è sospeso per 15 giorni, al solo effetto della privazione dello stipendio, fermo l'obbligo di adempiere i doveri d'ufficio, dal 1° novembre 1900.

Con RR. decreti dell'8 novembre 1900:

Mancini cav. Gaetano, sostituto procuratore generale presso la Corte di cassazione di Torino, è tramutato a Napoli.

Gargiulo comm. Francesco Saverio, sostituto procuratore generale presso la Corte di cassazione di Napoli, è tramutato a Torino.

Bianchini cav. Carlo, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Casale, è nominato procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Avezzano.

Regozzoni cav. Innocenzo, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Genova, è tramutato a Casale.

Menichini cav. Salvatore, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Napoli, è tramutato a Genova.

Chapron cav. Alberto, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Trani, è tramutato a Napoli.

Servici cav. Torello, giudice del tribunale civile e penale di Roma, è collocato in aspettativa, a sua domanda, per infermità, per tre mesi, dal 16 novembre 1900, con l'assegno in ragione della metà dello stipendio.

Amato Vincenzo, giudice del tribunale civile e penale di Mistretta, con l'incarico dell'istruzione dei processi penali, è tramutato a Messina, a sua domanda, senza il detto incarico.

Martucci Flaviano, pretore del 1° mandamento di Ancona, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Catanzaro, con l'annuo stipendio di lire 3400.

Andreoli Giorgio, pretore del 2° mandamento di Perugia, è tramutato al 1° mandamento di Ancona.

Faldella Vittorio, pretore del mandamento di Aosta, è tramutato al mandamento di Andorno Cacciorno.

Ordine Luigi, pretore del mandamente di Catanzaro, è tramutato al 1° mandamento di Roma.

Ravioli Luigi, pretore del mandamento di Frascati, è tramutato al 5° mandamento di Roma.

Apuzzo Pasquale, pretore del mandamento di Torre Orsaia, in aspettativa per motivi di salute a tutto il 3 novembre 1900, è richiamato in servizio, a sua domanda, dal 4 novembre 1900, presso lo stesso mandamento di Torre Orsaia.

Janfolla Vincenzo, aggiunto giudiziario presso la R. procura in Matera, in aspettativa per motivi di famiglia fino al 4 novembre 1900, è confermato, a sua domanda, nell'aspettativa medesima, fino al 30 novembre 1900.

Montuori Ernesto, aggiunto giudiziario presso la R. procura del tribunale di Lecce, è tramutato al tribunale civile e penale di Salerno.

Marzano Francesco, aggiunto giudiziario con le funzioni di vice pretore nel mandamento di San Fratello, è tramutato alla R. procura del tribunale civile e penale di Messina.

Maresca Giuseppe, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Termini Imerese, è destinato con le funzioni di vice pretore al mandamento di San Fratello.

Marciano Rosario, aggiunto giudiziario con le funzioni di vice pretore nel mandamento di Bisacquino, è tramutato al tribunale civile e penale di Termini Imerese.

Papa Eugenio, aggiunto giudiziario con le funzioni di vice pretore nel mandamento di Petralia Sottana, è collocato, a sua domanda, in aspettativa per un anno, dal 1° dicembre 1900, per motivi di famiglia, a causa di servizio militare.

Rozera Fabio, uditore in temporanea missione di vice pretore al mandamento di Vasto, con la mensile indennità di lire cento, è tramutato al mandamento di Paglieta, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, senza la detta indennità.

Sono accettate le dimissioni rassegnate da Mazzucchelli Pietro dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Rovato.

Monzinger Giulio, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Napoli, è messo a disposizione del Ministero degli affari esteri, dal giorno 16 del mese corrente.

Cancellerie e Segreterie.

Con decreto Ministeriale del 3 settembre 1900:

Gennari Antonio, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Bassano, è, a sua domanda, collocato a riposo, ai termini dell'articolo 5, lettera *B*, del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, con decorrenza dal 1° novembre 1900.

Con decreti Ministeriali del 1° ottobre 1900:

È promosso dalla 2ª alla 1ª categoria, coll'annuo stipendio di lire 3000, a datare dal 1° ottobre 1900, il signor:

Spinapolice Tommaso, vice cancelliere della Corte d'appello di Catanzaro.

Sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria, coll'annuo stipendio di lire 2200, a datare dal 1° ottobre 1900, i signori:

Tango Raffaele, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Avellino.

Zara Raffaele, cancelliere della pretura di San Nicolò Gerrei.

Montesi Giacomo, cancelliere della 2ª pretura di Sassari.

Marabotti Secondo, cancelliere della pretura di San Damiano d'Asti.

Mustaccioli Pasquale, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Lecce.

Vaccarino Teresio, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Saluzzo.

Silvestri Egidio, segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Solmona.

Sono promossi dalla 3ª alla 2ª categoria, coll'annuo stipendio di lire 2000, a datare dal 1° ottobre 1900, i signori:

Chessa Antonio, cancelliere della pretura di Senis.

Maddalena Stanislao, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Napoli.

De Liddo Rodelli Ciro, cancelliere della pretura di Taranto.

Marinaro Domenico, vice cancelliere aggiunto della Corte d'appello di Trani.

Covelli Silvino Romeo, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Cassino.

Tito Saverio, cancelliere della 1ª pretura di Bari.

Salsano Nicola, cancelliere della pretura di Torre dei Passeri.

Zanetti Luigi Benedetto, cancelliere della pretura di Piombino.

Sono promossi dalla 4ª alla 3ª categoria, coll'annuo stipendio di lire 1800, a datare dal 1° ottobre 1900, i signori:

Condoluci Carlo, cancelliere della pretura di Polistena.

Valbonesi Giovanni, cancelliere della pretura di Bagno di Romagna.

Luca Gais Giovanni, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Cagliari.

Gavelli Camillo, cancelliere della pretura di Faenza.

Pronzato Michele, cancelliere della pretura di Felizzano.

De Laurentiis Stefano, sostituto segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Napoli.

Balsimelli Gennaro, sostituto segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Napoli.

Riglieri Michele, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Cassino.

Bressan Beniamino, cancelliere della pretura di Maniago.

Con R. decreto del 3 ottobre 1900:

Cairati Giulio, cancelliere della pretura di Gravedona, è, a sua domanda, collocato a riposo, ai termini dell'articolo 1, lettera *A*, del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, con decorrenza dal 1° novembre 1900, e gli son conferiti titolo e grado onorifici di cancelliere di tribunale.

Con R. decreto del 17 ottobre 1900:

Sorrentino Federico, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Napoli, è, a sua domanda, richiamato al precedente posto di cancelliere della pretura di Sessa Aurunca, con l'attuale stipendio di lire 2000.

Con decreto Ministeriale del 17 ottobre 1900:

Tambolleo Francesco Antonio, cancelliere della pretura di Sessa Aurunca, è nominato vice cancelliere del tribunale civile e penale di Napoli, con l'attuale stipendio di lire 1600.

Con RR. decreti del 30 ottobre 1900:

Cenni Luigi, cancelliere del tribunale civile e penale di Ariano di Puglia, temporaneamente applicato alla segreteria della procura generale presso la Corte d'appello di Napoli, è tramutato al tribunale civile e penale di Gerace, continuando nella stessa applicazione.

Palumbo Gaetano, cancelliere del tribunale civile e penale di Gerace, è tramutato al tribunale civile e penale di Ariano di Puglia.

Fiorenza Pasquale, vice cancelliere aggiunto alla Corte d'appello di Catanzaro, è incaricato di reggere la cancelleria del tribunale civile e penale di Gerace, con l'annua indennità di lire 500, a carico del capitolo 7° del bilancio.

Cambiaggio Francesco, cancelliere della pretura di Thiene, incaricato di reggere la cancelleria del tribunale civile e penale di Velletri, con l'annua indennità di lire 500, è tramutato alla pretura di Cavarzere, continuando nell'attuale incarico ed a percepire la detta indennità.

Piccinelli Carlo, cancelliere della pretura di Comelico Inferiore, applicato temporaneamente alla cancelleria del tribunale civile e penale di Spoleto, è tramutato alla pretura di Ariano Polesine, continuando nella stessa applicazione.

Iseppi Vincenzo, vice cancelliere della pretura di Lendinara, incaricato di reggere la cancelleria della pretura di Comelico Inferiore, con l'annua indennità di lire 150, è nominato cancelliere della stessa pretura di Comelico Inferiore, con l'annuo stipendio di lire 1600, cessando dal percepire la detta indennità.

Gava Policarpo, vice cancelliere della pretura di Moggio Udinese, incaricato di reggere la cancelleria della pretura di Thiene, con l'annua indennità di lire 150, è nominato cancelliere della stessa pretura di Thiene, con l'annuo stipendio di lire 1600, cessando dal percepire la detta indennità.

Giorgi Giorgio, cancelliere della pretura di Tagliacozzo, è tramutato alla pretura di Castiglione Messer Marino.

Fanci Luigi, cancelliere della pretura di Castiglione Messer Marino, è tramutato alla pretura di Tagliacozzo.

Con decreto Ministeriale del 30 ottobre 1900:

Flamini Gioacchino, vice cancelliere della pretura di Forenza, temporaneamente applicato alla cancelleria del tribunale civile e penale di Roma, è tramutato alla pretura di Lendinara, continuando nella detta applicazione.

Con decreto Ministeriale del 31 ottobre 1900:

Cusino Antonio, già vice cancelliere della pretura di Sanluri, in aspettativa per motivi di salute fino al 31 ottobre 1900, pel

quale fu lasciato vacante il posto alla pretura di Ozieri, è, a sua domanda, richiamato in servizio dal 1° novembre 1900, e tramutato alla detta pretura di Ozieri.

Con RR. decreti del 1° novembre 1900:

Della Calce Michele, cancelliere della pretura di San Giorgio la Montagna, in aspettativa per motivi di salute fino al 15 novembre 1900, pel quale fu lasciato vacante il posto alla pretura di Capracotta, è, a sua domanda, richiamato in servizio dal 16 novembre 1900 ed è tramutato alla pretura di Capracotta.

Franzò Giovanni, cancelliere della pretura di Bianco, è tramutato alla pretura di Staiti.

Giaccari Vincenzo, cancelliere della pretura di Staiti, è tramutato alla pretura di Bianco.

Veronesi Umberto, vice cancelliere della pretura di Villafranca di Verona, incaricato di reggere la cancelleria della pretura di Ariano Polesine, con l'annua indennità di lire 150, è tramutato alla pretura di Moggio Udinese, continuando nell'attuale incarico ed a percepire la detta indennità.

Tambolleo Francesco Antonio, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Napoli, è nominato cancelliere della pretura di Gaeta, con l'attuale stipendio di lire 1600.

Casalbore Gaetano, cancelliere della pretura di Gaeta, è tramutato alla pretura di Frattamaggiore.

Con decreti Ministeriali del 1° novembre 1900:

La Zizza Gerardo, vice cancelliere della pretura di Torre dei Passeri, sospeso dall'esercizio delle funzioni, è richiamato in servizio dal 1° novembre 1900, ed è determinata per ragioni disciplinari nella durata di giorni 45 la sospensione inflittagli col decreto 12 settembre 1900.

Parisi Nicolò, cancelliere della pretura di Frattamaggiore, è nominato vice cancelliere del tribunale civile e penale di Napoli, con l'attuale stipendio di lire 2000.

Chiarenzi Ferruccio, vice cancelliere della pretura di Sermide, è tramutato alla pretura di Villafranca di Verona, a sua domanda.

Castagna Luigi, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario (8° gruppo), è nominato vice cancelleria della pretura di Sermide, con l'annuo stipendio di lire 1300.

Con RR. decreti del 4 novembre 1900:

Grignani Achille, cancelliere della pretura di Marineo, in servizio da oltre dieci anni, è, a sua domanda, collocato in aspettativa, per motivi di salute, per mesi due, a decorrere dal 1° novembre 1900, coll'assegno pari alla metà del suo stipendio.

Caselli Giuseppe, cancelliere della pretura di Cascina, è tramutato alla pretura di Pontedera, a sua domanda.

Carozzi Giuseppe, cancelliere della pretura di Pontedera, è tramutato alla pretura di Cascina, a sua domanda.

Zara Raffaele, cancelliere della pretura di S. Niccolò Gerrei, è tramutato alla pretura di Senorbì.

Carlotto Carlo, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Cagliari, è nominato cancelliere della pretura di S. Niccolò Gerrei, con l'annuo stipendio di lire 1600.

Con decreti Ministeriali del 4 novembre 1900:

Porciatti Ugo, vice cancelliere della pretura di Cecina, è, a sua domanda, nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Arezzo, con l'attuale stipendio di lire 1300.

Giovannini Giorgio, vice cancelliere della pretura di Vigone, temporaneamente applicato al Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, coll'annua indennità di lire 300, è tramutato alla pretura di Cecina, cessando dalla detta applicazione e dal percepire la detta indennità.

Virdis Giovanni Maria, vice cancelliere della pretura di Nuoro, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Cagliari, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Gennari Ugo, vice cancelliere della pretura di Muravera, è tramutato alla pretura di Nuoro.

Accardo Antonio, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario (2° gruppo), è nominato vice cancelliere della pretura di Muravera, con l'annuo stipendio di lire 1300.

Con decreti Ministeriali del 5 novembre 1900:

Cottinelli Giuseppe, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Brescia, è, a sua domanda, nominato vice cancelliere della pretura di Clusone, con l'attuale stipendio di lire 1300.

Gorno Gustavo, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Cremona, è tramutato al tribunale civile e penale di Brescia, a sua domanda.

Mattesini Ermenegildo, già vice cancelliere della pretura di Comacchio, in aspettativa per motivi di salute fino al 31 ottobre 1900, e pel quale fu lasciato vacante il posto di vice cancelliere della pretura di Occhiobello, è, a sua domanda, richiamato in servizio dal 1° novembre 1900, ed è tramutato alla stessa pretura di Occhiobello.

Giuliani Francesco, sostituto segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Bologna, temporaneamente applicato alla segreteria della procura generale presso la Corte d'appello di Bologna, è, a sua domanda, nominato vice cancelliere della 1ª pretura di Livorno, con l'attuale stipendio di lire 1300, cessando dalla detta applicazione.

Ciarpi Amedeo, vice cancelliere della 1ª pretura di Empoli, è tramutato alla pretura urbana di Livorno, a sua domanda.

Ferrini Domenico, vice cancelliere della pretura di Cesena, è tramutato alla pretura d' Empoli.

Mazzolini Giuseppe, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario (6° gruppo), è nominato vice cancelliere della pretura di Cesena, con l'annuo stipendio di lire 1300.

Filippi Luigi, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario (7° gruppo), è nominato vice cancelliere della pretura di Sondrio, con l'annuo stipendio di lire 1300.

Con RR. decreti dell'8 novembre 1900:

Boggiani cav. Giulio, cancelliere del tribunale civile e penale di Sala Consilina, applicato temporaneamente al Ministero di grazia e giustizia e dei culti, con l'annua indennità di lire 700, è tramutato al tribunale civile penale di Domodossola, continuando nella detta appplicazione ed a percepire la stessa indennità.

Ruffi Domenico, cancelliere del tribunale civile e penale di Matera, è tramutato al tribunale civile e penale di Sala Consilina.

Nuonno Raffaele, cancelliere della pretura di Roccasecca, incaricato di reggere la cancelleria del tribunale civile e penale di Sala Consilina, coll'annua indennità di lire 750, è nominato cancelliere del tribunale civile e penale di Matera, con l'annuo stipendio di lire 3000, cessando dal percepire la detta indennità.

Frixione Domenico, sostituto segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Genova, è nominato cancelliere della pretura di Roccasecca, con l'attuale stipendio di lire 2420, ed è incaricato di reggere la cancelleria del tribunale civile e penale di Domodossola, con l'annua indennità di lire 500, a carico del capitolo 7° del bilancio.

Donin Giovanni Battista, cancelliere della pretura di Isola della Scala, è, a sua domanda, nominato segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Bergamo, con l'attuale stipendio di lire 2420.

Bevere Felice, cancelliere della pretura di Sant'Agata di Puglia, in aspettativa, per motivi di salute, fino al 31 ottobre 1900, è, a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa, per

altri quattro mesi, a decorrere dal 1° novembre 1900, con la continuazione dell'attuale assegno.

Notari.

Con decreti Ministeriali del 30 ottobre 1900:

È concessa al notaro Mastri Paolo una proroga fino a tutto il 21 giugno 1901, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Argenta, distretto di Ferrara.

È concessa al notaro Pagliaro Domenico una proroga fino a tutto il 31 maggio 1901, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Reitano, distretto di Mistretta.

Con decreto Ministeriale del 31 ottobre 1900:

È concessa al notaro Violo Giuseppe una proroga fino a tutto il 10 febbraio 1901, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Villa Latina, distretto di Cassino.

Con RR. decreti del 1° novembre 1900:

Antuzzi Giovannangelo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Ferrazzano, distretto di Campobasso.

Potrone Sisto Antonio, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Montagano, distretto di Campobasso.

Francioni Antonio, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Pietra Elcina, distretto di Benevento.

Rossi Pelagio, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Cautano, distretto di Benevento.

Oddini Michele Zefferino Silvio, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Camogli, distretto di Genova.

Piccardo Paolo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Genova, capoluogo di distretto.

Castelfranco Guido, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Castelfranco di Sotto, distretto di Firenze.

Trabalza Marinucci Giacomo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Gualdo Cattaneo, distretto di Spoleto.

Vastapane Fedele, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Cinaglio, distretto di Asti.

Bossola Giuseppe, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Cisterna d'Asti, distretto di Asti.

Ivaldi Alessandro, notaro residente nel comune di Piovà, distretto di Asti, è traslocato nel Comune di Rocca di Arazzo, stesso distretto.

Brambilla Roberto, notaro residente nel Comune di Cocconato, distretto di Asti, è traslocato nel Comune di Tigliole, stesso distretto.

Pasi Daniele, notaro residente nel Comune di Bologna, capoluogo di distretto, è traslocato nel Comune di Bazzano, distretto di Bologna.

Zuccheri Alessandro, notaro residente nel Comune di Medicina, distretto di Bologna, è traslocato nel Comune di Bologna, capoluogo di distretto.

Lanzavecchia Paolo, notaro nel Comune di Fossano, distretto di Cuneo, è dispensato dall'ufficio di notaro, in seguito a sua domanda.

Dal Vesco Domenico, notaro residente nel Comune di Occhiobello, distretto di Rovigo, è dispensato dall'ufficio di notaro, in seguito a sua domanda.

Con RR. decreti del 4 novembre 1900:

Parfumo Gio. Battista, avente i requisiti di legge, è nominato notaro nel Comune di Rocca Grimalda, distretto di Acqui.

Baccalario Domenico, notaro residente nel Comune di Strevi, distretto di Acqui, è traslocato nel Comune di Acqui, capoluogo di distretto.

Micillo Pietro, notaro residente nel Comune di Melito di Napoli, distretto di Napoli, è traslocato nel Comune di Giuliano in Campania, stesso distretto.

Andreotti Filippo, notaro residente nel Comune di Castelbaronia, distretto di Ariano di Puglia, è traslocato nel Comune di Giuliano in Campania, distretto di Napoli.

Mondaini Edmondo, avente i requisiti di legge, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Gradara, distretto di Pesaro.

Bruni Beniamino, notaro residente nel Comune di Montalbano Ionico, distretto di Matera, è traslocato nel Comune di Missanello, distretto di Potenza.

Zito-Elia Francesco, notaro residente nel Comune di Missanello, distretto di Potenza, è traslocato nel Comune di Montalbano Ionico, distretto di Matera.

Angelucci Lelio è dichiarato decaduto dalla nomina a notaro nel Comune di Cervara di Roma, distretto di Roma, per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni.

Con decreto Ministeriale del 4 novembre 1900:

È concessa al notaro Fallani Carlo una proroga sino a tutto il 31 dicembre 1900, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Signa, distretto di Firenze.

Con decreti Ministeriali del 7 novembre 1900:

È concessa:

al notaro Calcagnini Nicola una proroga sino a tutto il 30 novembre 1900, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Secondigliano;

al notaro Discanno Giuseppe una proroga sino a tutto il 16 aprile 1901, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Barletta.

Con RR. decreti dell'8 novembre 1900:

Vassallo Felice, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Salassa, distretto d'Ivrea.

Bona Giorgio, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Busto Arsizio, distretto di Milano.

Pescini Ernesto, notaro residente nel Comune di Lonate Pozzolo, distretto di Milano, è traslocato nel Comune di Castano Primo, stesso distretto.

Bracchi Giuseppe, notaro residente nel Comune di Chiesa, distretto di Sondrio, è traslocato nel Comune di Cassano d'Adda, distretto di Milano.

Guy Ettore Modesto, notaro residente nel Comune di Cesana Torinese, distretto di Susa, è traslocato nel Comune di Bardonecchia, stesso distretto.

Gorni Adolfo, notaro residente nel Comune di Gussola, distretto di Cremona, è traslocato nel Comune di Casalmaggiore, stesso distretto.

Fraenza Nicola, notaro residente nel Comune di Castelpoto, distretto di Benevento, è traslocato nel Comune di Amorosi, stesso distretto.

Archivi notarili.

Con decreto Ministeriale del 28 settembre 1900, registrato alla Corte dei conti il 5 novembre stesso anno:

Alinari Egisto, archivista dell'archivio notarile provinciale di Firenze, è collocato a riposo, a sua domanda, dal 1° ottobre 1900, nei termini dell'articolo 1, lettera *b*, della legge sulle pensioni, testo unico, del 21 febbraio 1895, n. 70, ed ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione od indennità che gli potrà competere.

Con R. decreto del 30 ottobre 1900:

Il R. decreto del 9 ottobre 1900, col quale Florio Alfredo, conservatore e tesoriere dell'archivio notarile provinciale di Bergamo, venne nominato conservatore e tesoriere dell'archivio notarile distrettuale di Alessandria, è, a sua domanda, revocato.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

ELENCO dei componenti le *Commissioni Ippiche provinciali* incaricate, a senso della legge 26 giugno 1887, n. 4644 (serie 3ª), di esaminare, nel biennio 1901-902, i cavalli stalloni privati destinati alla monta pubblica.

PROVINCIE	Cognome e Nome dei componenti le Commissioni		
	NOMINATI DAL MINISTERO		NOMINATI DAL PREFETTO
	Presidente	Membro	Membro
Cuneo	Roggery cav. Giuseppe.	Labella dott. Giano.	Gandolfo cav. Matteo.
Torino	Gazzelli cav. Marco.	Faelli dott. Ferruccio.	Engolfred avv. cav. Giuseppe.
Alessandria	Di Groppello Tarino conte Luigi.	Bosco dott. Giulio.	Morteo conte Cesare.
Novara	Tornielli march. Rinaldo.	Arano dott. Enrico.	Cappa Alberto.
Pavia	Negrotto Cambiaso march. Lazzaro.	Moroni dott. Epaminonda.	Orlandi Vincenzo.
Milano	Turati conte Emilio.	Bassanesi dott. Roberto.	Venini nob. cav. Giulio.
Como	Ciceri nob. Alessandro.	Cernuschi dott. Paolo.	Olginati nob. Vincenzo.
Sondrio	Buzzi Giovanni.	Comparolo dott. Paolo.	Riva Ettore.
Bergamo	Zavarit dott. Giulio.	Fratelli dott. Carlo.	Torri Emilio.
Brescia	Fenaroli nob. Lelio.	Stazzi dott. Santo.	Averoldi nob. Gherardo.
Cremona	Araldi cav. uff. Antonio.	Braga dott. Lodovico.	Guarneri Lodovico.
Mantova	Bettinelli cav. Giulio.	Borella dott. Alete.	Di Bagno march. Carlo.
Verona	Sparavieri conte Luigi.	Ballista dott. Luigi.	Brena cav. Clemente.
Vicenza	Lampertico dott. cav. Domenico.	Pedron dott. Felice.	Rancan Eliseo.
Belluno	De Bortoldi nob. cav. Bortolo.	Bragadin dott. Alviso.	Miari Fulci conte cav. Fulcio.
Udine	Di Trento conte uff. Antonio.	Zambelli dott. Tacito.	Frangipane conte Cintio.
Treviso	Revedin conte Ruggero.	Barpi dott. Antonio.	Marcello conte cav. Nicolò.
Venezia	Bortolotto cav. Francesco.	Sanfelici dott. Luigi.	Zuzzi cav. Francesco.
Padova	Cezza nobile dott. Angelo.	Romaro dott. Luigi.	Giusti conte Francesco.
Rovigo	Avezzù Enrico.	Cassini dott. Cesare.	Ponzetti Filiberto.
Porto Maurizio	Acquarone cav. Agostino.	Fava dott. Luigi.	Raimondi Giuseppe.
Genova	D'Oria march. Ambrogio.	Boccalari dott. Abelardo.	Figoli Augusto.
Massa Carrara	Isola Alberto.	Lisi dott. Garibaldo.	Lunini cav. Alessandro.
Piacenza	Ceresa Costa comm. Pietro.	Rognoni dott. Daniele.	Anguissola Scotti conte Pietro.
Parma	Pallavicino march. Lodovico.	Zimmerl dott. Tancredi.	Cotti Alberto.
Reggio Emilia	Manodori cav. Enrico.	Vecchia dott. Benedetto	Bisi Aurelio.
Modena	Guidelli Ghisoni nob. Giulio.	Vaccari dott. Raffaele.	Borsari nob. Antonio.
Ferrara	Chizzolini ing. cav. Luigi.	Benea dott. Mansueto.	Bonetti Luigi.
Bologna	Massei conte cav. Francesco.	Zanoli dott. Isidoro.	Rossi dott. Pio.
Ravenna	Berti Alfredo.	Grandi dott. Pellegrino.	Tomacelli Pasquale.
Forlì	Canestri conte cav. Emilio.	Azzaroli dott. Arturo.	Serughi conte Augusto.
Pesaro	Chiaravalli Francesco.	Puccitta dott. Emidio.	Castracane Staccoli conte Camillo.
Ancona	Lunghi dott. Eustachio.	Ciucci dott. Raffaele.	Paolucci dott. cav. Luigi.
Macerata	Carradori conte Carlo.	Marchesini dott. Ciro.	Accorretti Giuseppe.
Ascoli Piceno	Bernetti conte Giuseppe.	Possenti dott. Giacomo.	Carfratelli-Seghetti Giuseppe.
Perugia (U.)	Alfani Danzetta conte Bortolo.	Bardoni dott. Riccardo.	Rossi Scotti conte Tiberio.
Lucca	Bernardini conte Felice.	Capitani dott. Oreste.	Trebiliani conte Luigi.
Pisa	Peverada comm. Leopoldo.	Graziani dott. Pietro.	Federighi cav. Alberto.
Livorno	Tonci cav. Michele.	Lodi dott. Carlo.	Pannocchia cav. Salvatore.
Firenze	Guicciardini conte Ferdinando.	Bosi dott. Pietro.	Torrigiani march. Carlo.
Arezzo	Occhini cav. Luigi.	Santoni dott. Attilio.	Brunori ing. Enrico.
Siena	Bichi Borghesi conte Luigi.	Tincolini dott. Tito.	Bindi Sergardi nob. Giuseppe.
Grosseto	Ferri ing. Francesco.	Regis dott. cav. Gio. Giuseppe.	Bruchi Guido.
Roma	Grazioli Lante duca Giulio.	Caviglia dott. Pietro.	Tittoni comm. Vincenzo.
Teramo	Ciotti Giacinto.	Pimpini dott. Giovanni.	De Santi Filippo.
Chieti	Papi cav. Giustino.	Stefani dott. Alessandro.	Longo dott. Michele.
Aquila	Palitti cav. Franco.	Rocchetti dott. Francesco.	Marra dott. Marco.
Campobasso	Marracino dott. Domenicantonio.	Di Pardo dott. Luigi.	Del Torto cav. Domenico.
Foggia	Pavoncelli cav. Federico.	Russi dott. Antonio.	Del Sordo barone Matteo.
Bari delle Puglie	Tupputi march. Riccardo.	Oreste dott. Giuseppe.	De Gemmis comm. Gioacchino.
Lecce	Lopez-y-Boyo duca Bortolo.	Renis dott. Carmelo.	Musci prof. Tommaso.
Caserta	Leonetti cav. Raffaele.	Saporito dott. Francesco.	Santoro cav. Filomeno.
Napoli	De Rosa barone Michele.	Oreste prof. Pietro.	Angeloni barone Emilio.
Benevento	Nardone Domenico.	D'Alessandro dott. Ignazio.	Cardone Albini nob. Vincenzo.
Avellino	Vassalli cav. Diego.	Romagnoli dott. Modestino.	Capozzi cav. Crescenzo.
Salerno	Farina comm. Nicola.	Astuni dott. Adolfo.	Moscati cav. Filippo.
Potenza	Sinisgalli avv. cav. uff. Francesco.	Materi dott. Giuseppe.	Giudicepietro Giuseppe.
Cosenza	Guzzolini barone Angelo.	Pugliese dott. Leonardo.	Rovitti Francesco.
Catanzaro	Berlingeri barone Pietro.	Bevilacqua dott. Emilio.	De Fiore barone Basilio.
Reggio Calabria	Genoese Laboccetta cav. uff. Francesco.	Mussari dott. Mariano.	Colonna Edoardo princ. di Summonte.
Palermo	Maggiacomo cav. Giorgio.	Griglio dott. Giovanni.	Greco barone Ferdinando.
Messina	Ruffo Calogero princ. della Foresta	Pico dott. Carlo.	Moleti cav. Leopoldo.
Catania	Grimaldi principe Antonino.	Piluso dott. Salvatore.	Majorana barone Giuseppe.
Siracusa	Corpaci Felice.	Antoci dott. Giorgio.	Schembari Emanuele.
Caltanissetta	Ayala cav. Pietro.	D'Antona dott. Francesco.	Rava Francesco.
Girgenti	Cognata cav. Vitale.	Scandagliato dott. Angelo.	Gangitano cav. Raimondo.
Trapani	Saporito Ricca cav. Antonino.	Musiari dott. Pietro.	Tortorici cav. Filippo.
Cagliari	Tolu dott. Fortunato.	Garau dott. Raimondo.	Pernis Benvenuto.
Sassari	Branca Romeo.	Manconi dott. Salvatore.	Rugiu Giovanni.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Tesoro (*Portafoglio*)

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 22 dicembre, in lire 105,47.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro (*Divisione Portafoglio*).

21 dicembre 1900.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati.	5 % *lordo*	100,80 3/4	98,80 3/4
	4 1/2 % *netto*	109,06 1/4	107,93 3/4
	4 % *netto*	100,62 1/2	98,62 1/2
	3 % *lordo*	61,42 1/2	60,22 1/2

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO - Venerdì 21 dicembre 1900.

Presidenza del Vice Presidente CANNIZZARO.

La seduta è aperta (ore 14.35).

COLONNA D'AVELLA, segretario, legge il processo verbale della tornata precedente, il quale viene approvato.

Sunto di petizioni.

COLONNA D'AVELLA, segretario, dà lettura del sunto delle petizioni pervenute al Senato.

Comunicazione.

PRESIDENTE. Comunica una lettera del presidente del Consiglio il quale partecipa che con R. decreto in data di oggi vennero accettate le dimissioni del deputato Rubini dalla carica di ministro del tesoro e venne affidato l'*interim* di quel Ministero al deputato Chimirri ministro delle finanze.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Ordina l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto del disegno di legge:

Stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1900-901 (n. 33).

TAVERNA, segretario, fa l'appello nominale.

Si lasciano le urne aperte.

Discussione del disegno di legge: « Stato di previsione per la spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1900-901 » (n. 61).

COLONNA D'AVELLA, segretario, dà lettura dell'articolo unico del progetto di legge.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generale.

PATERNÒ, relatore. Rileva che la Commissione, per non prolungare l'esercizio provvisorio, ha sollevato il minor numero di questioni, limitandosi a chiedere alcune spiegazioni al ministro dell'interno sul miglioramento del servizio di pubblica sicurezza e sul ripristinamento del servizio dell'anagrafe.

ASTENGO. Chiede al presidente del Consiglio qualche schiarimento sulle dichiarazioni fatte dal sottosegretario di Stato alla Camera elettiva circa il reclutamento del personale di pubblica sicurezza di cui tesse l'elogio, rilevandone i meriti ed i servizi che continuamente rende al paese.

Se è vera la dichiarazione del sottosegretario, dice come sia stata impolitica al momento attuale. Se la carriera della pubblica sicurezza non è molto ambita, ciò dipende da ragioni d'indole amministrativa. Si augura di avere dall'on. presidente del Consiglio dichiarazioni soddisfacenti e tali da risollevare anche il morale dei benemeriti componenti l'Amministrazione della pubblica sicurezza in Italia.

SARACCO, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Ringrazia la Commissione di finanze e specialmente il relatore di essersi occupati con sollecitudine dello stato di previsione e di aver riconosciuta l'opportunità di non indugiare l'approvazione di esso.

Le parole che il senatore Astengo ha dichiarato aver appreso dai giornali come detto dal sottosegretario di Stato per gli affari interni alla Camera dei deputati, in riguardo al personale di pubblica sicurezza, non sono conformi al vero.

Può assicurare che, fatte tutte le indagini sui resoconti di quella seduta e sulle bozze di stampa del discorso del sottosegretario di Stato, trattasi di una voce falsa messa in giro dalla stampa, la quale, se rende spesso utili servigi, alcune volte si fa eco di notizie senza fondamento.

Il sottosegretario di Stato per l'interno parlò specialmente dei tenui stipendi e dei ricordi delle polizie dei Governi passati in Italia per notare come ciò allontani molti giovani dalla carriera della pubblica sicurezza.

Egli ha parlato di cernita che si deve fare tra quelli che concorrono, fra i quali, certamente, vi può essere qualche deficiente e qualche *bocciato* in altri concorsi presso altre Amministrazioni dello Stato. Ciò non vuol dire che tutti i concorrenti siano dei *bocciati*.

Però l'oratore dichiara che, per qualità e cognizioni, la maggior parte degli impiegati adibiti ora al servizio di pubblica sicurezza è superiore all'opinione che si ha di quel personale, per attaccamento al servizio e devozione alla patria (Bene !).

Aggiunge che le guardie di città rendono buon servizio; tanto vero che egli intende aumentarne il numero, come intende anche aumentare quello dei carabinieri, data anche la circostanza che si è data recentemente la libertà a molti condannati. Quindi maggiore necessità di provvedere alla difesa sociale. Egli ha perciò data l'autorizzazione perchè sia concesso il 2 per cento di più della spesa attuale; se anche andasse più in là, non gliene dorrebbe punto.

Parla della necessità di rimettere il servizio dell'anagrafe.

Un paese serio deve pensare alla pubblica sicurezza prima di ogni cosa; nè basta avere danaro: bisogna avere anche gli uomini.

Ricorda che taluno diceva che si nasce poliziotti, come si nasce poeti. Trova del vero in questa frase.

Cercherà di fare tutto il possibile riguardo al servizio di polizia e presenterà un progetto di legge, intorno al quale sta studiando insieme ad altri competenti. La spesa maggiore sarà di circa un milione.

Qui non è il caso di fare mal pensate economie. I grandi servizi richiedono grandi spese, ed egli comprende la necessità di provvedere, come richiedono le attuali esigenze.

Spera che il Senato sarà soddisfatto di queste sue dichiarazioni (Vivo, generali approvazioni).

ASTENGO. È lieto di aver provocato le dichiarazioni del presidente del Consiglio delle quali lo ringrazia. Quanto all'ufficio di anagrafe, nota come esso abbia già funzionato nella capitale e come altrove esso sia diretto da funzionari di pubblica sicurezza e non da medici, come si proponeva da taluno.

L'organizzazione della pubblica sicurezza purtroppo non è perfetta in Italia; è necessario che questo personale e quello di ruolo siano autonomi, se si vuole una vera ed utile organizzazione.

Prega poi il presidente del Consiglio di voler por mente anche alla questione degli uffici di ragioneria del Ministero dell'interno, prima che vengano in discussione i nuovi bilanci.

Chiede poi al presidente del Consiglio di provvedere a che abbia anche in Roma esecuzione la legge sul concentramento delle opere pie; anzi desidererebbe avere in proposito da lui qualche schiarimento.

LUCCHINI si associa a quanto ha detto il senatore Astengo.

SARACCO, presidente del Consiglio. La questione del ruolo unico per il personale dell'Amministrazione degli affari interni è grave.

Nota che non ora è opportuno fare delle modificazioni a brevissima distanza da nuove disposizioni, attuate da poco tempo e secondo le quali sono state divise le due carriere, quella del Ministero e quella provinciale.

Riconosce la necessità di ringiovanire il personale addetto alla pubblica sicurezza; ma questo lavoro bisogna farlo con coscienza e scrupolosità al fine di non ferire troppo i diritti di qualcuno.

Con aver detto ciò crede di aver soddisfatto il senatore Astengo.

Assicura, poi, il senatore Lucchini che riconosce necessaria l'opera dei ragionieri e che provvederà, nei limiti della potenzialità del bilancio, anche per quel personale.

Parla poi della esecuzione della legge per il concentramento delle opere pie, specialmente per quanto riguarda le confraternite, assicurando il senatore Astengo che ha firmato molti decreti per il concentramento di quelle opere e porrà tutta la sua buona volontà per affrettarlo.

ASTENGO. Ringrazia il presidente del Consiglio degli schiarimenti dati, dei quali si dichiara soddisfatto.

Replica facendo brevi osservazioni circa la necessità di dare esecuzione alla legge sul concentramento delle opere pie specialmente in Roma.

PATERNO', relatore, si limita a ringraziare il presidente del Consiglio delle risposte date alle osservazioni della Commissione di finanze perchè danno garanzia al Senato che egli non si arresterà innanzi a nessuna difficoltà finanziaria per risolvere il problema della pubblica sicurezza che è uno dei più importanti servizi per l'Italia (Approvazioni).

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione generale.

Si procede alla discussione dei capitoli.

COLONNA-AVELLA, segretario, ne dà lettura.

Senza discussione si approvano i capitoli da 1 a 34.

BORGNINI. Al capitolo 35 prega il presidente del Consiglio di voler portare la sua attenzione sulle condizioni della beneficenza pubblica in Napoli. Si limita ad accennare ai 60 Istituti educativi di Napoli ed al riordinamento fatto due anni or sono, riordinamento che non ha dato tutti i risultati che se ne speravano specie per il ramo ricoveri delle fanciulle povere, le cui condizioni possono dirsi peggiorate, come l'oratore dimostra.

Prega il ministro di occuparsi *ex professo* delle condizioni di quelle opere pie.

SARACCO, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Dichiara che è per lui un dovere di esaminare la questione trattata dal senatore Borgnini e lo assicura che lo farà minutamente, particolarmente e personalmente, e spera dargli soddisfacenti ed esaurienti risposte quando si discuterà il nuovo bilancio del Ministero dell'interno.

BORGNINI. Ringrazia.

Il capitolo 35 è approvato nella somma di L. 146,000.

Senza discussione si approvano i capitoli 36 a 123, ultimo del bilancio, e i riassunti per titoli e per categorie.

L'articolo unico del progetto è rinviato allo scrutinio segreto.

Approvazione del progetto di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi, per l'esercizio finanziario 1900-901 » (N. 66).

COLONNA D'AVELLA, segretario, dà lettura del progetto di legge.

Non ha luogo discussione generale.

Si procede alla discussione dei capitoli.

COLONNA D'AVELLA, segretario, ne dà lettura.

Senza discussione si approvano i capitoli del bilancio ed i riassunti per titoli e categorie.

L'articolo unico del progetto è rinviato allo scrutinio segreto.

Rinvio allo scrutinio segreto del progetto di legge: « Proroga a tutto il 1905, in favore dell'industria degli agrumi, dell'articolo 1 della legge 22 luglio 1897, n. 319 » (N. 77 – Urgenza).

COLONNA D'AVELLA, segretario, dà lettura dell'articolo unico del progetto che, senza discussione, è rinviato allo scrutinio segreto.

Rinvio allo scrutinio segreto del progetto di legge: « Autorizzazione di spesa straordinaria per la costruzione di linee telefoniche » (N. 69 – Urgenza).

COLONNA D'AVELLA, segretario, dà lettura dell'articolo unico del progetto che è rinviato allo scrutinio segreto, senza discussione.

Rinvio allo scrutinio segreto del progetto di legge: « Convalidazione del R. decreto 10 giugno 1900, n. 210, relativo alla proroga del trattato di commercio e navigazione fra l'Italia e il Montenegro del 28 marzo 1883 » (N. 71).

COLONNA D'AVELLA, segretario, dà lettura dell'articolo unico del progetto e del R. decreto 10 giugno 1900.

Il progetto di legge, senza discussione, è rinviato allo scrutinio segreto.

Rinvio allo scrutinio segreto del progetto di legge: « Convenzione conclusa fra l'Italia ed altri Stati a Parigi il 16 giugno 1898, addizionale a quella del 19 ottobre 1890 pel trasporto internazionale delle merci in ferrovia » (N. 72 – Urgenza).

COLONNA D'AVELLA, segretario, dà lettura dell'articolo unico del progetto che è rinviato allo scrutinio segreto, senza discussione.

Rinvio allo scrutinio segreto del disegno di legge: « Nuova proroga dei tribunali misti (della Riforma) in Egitto » (N. 73 – Urgenza).

COLONNA D'AVELLA, segretario, dà lettura dell'articolo unico del progetto che è rinviato, senza discussione, allo scrutinio segreto.

Rinvio allo scrutinio segreto del disegno di legge: « Proroga al 30 giugno 1901 delle facoltà concesse al Governo del Re con la legge 1 luglio 1900, n. 7003 (serie 3ª), per la pubblicazione delle leggi del Regno in Eritrea e per l'Amministrazione della Colonia » (N. 74 – Urgenza).

COLONNA D'AVELLA, segretario, dà lettura dell'articolo unico del progetto di legge che, senza discussione, è rinviato allo scrutinio segreto.

Rinvio allo scrutinio segreto del disegno di legge: « Proroga del termine stabilito dall'articolo 10 della legge 17 maggio 1900, n. 173, sul credito comunale e provinciale (N. 75 – Urgenza).

COLONNA D'AVELLA, segretario, dà lettura dell'articolo unico

del progetto, che è rinviato alla votazione a scrutinio segreto, senza discussione.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione.

Si procede allo spoglio delle urne.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto sul seguente progetto di legge:

Stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1900-901:

Votanti 90
Favorevoli. 82
Contrari. 8

(Il Senato lo approva).

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Ordina l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei progetti di legge oggi approvati per alzata e seduta o rinviati allo scrutinio segreto.

TAVERNA, segretario, fa l'appello nominale.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione.

Si procede allo spoglio delle urne.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto dei seguenti progetti di legge:

Stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1900-901.

Votanti 89
Favorevoli. 86
Contrari 3

(Il Senato approva).

Proroga a tutto il 1905, in favore dell'industria degli agrumi, dell'articolo 1 della legge 22 luglio 1897, n. 319.

Votanti 89
Favorevoli 89
Contrari. 0

(Il Senato approva).

Autorizzazione di spesa straordinaria per la costruzione di linee telefoniche:

Votanti 87
Favorevoli 87
Contrari 0

(Il Senato approva).

Convalidazione del R. decreto 10 giugno 1900, n. 210, relativo alla proroga del trattato di commercio e navigazione fra l'Italia e il Montenegro del 28 marzo 1883:

Votanti 87
Favorevoli. 87
Contrari. 0

(Il Senato approva).

Convenzione conclusa fra l'Italia e altri Stati a Parigi il 16 giugno 1898, addizionale a quella del 14 ottobre 1890 pel trasporto internazionale delle merci in ferrovia:

Votanti. 87
Favorevoli. 87
Contrari. 0

(Il Senato approva).

Nuova proroga dei tribunali misti (della Riforma) in Egitto:

Votanti. 83
Favorevoli 80
Contrari 3

(Il Senato approva).

Proroga al 30 giugno 1901 delle facoltà concesse al Governo del Re con la legge 1 luglio 1900, n. 7003 (serie 3ª), per la pubblicazione delle leggi del Regno in Eritrea e per l'amministrazione della Colonia:

Votanti 83
Favorevoli 83
Contrari 0

(Il Senato approva).

Proroga del termine stabilito dall'articolo 10 della legge 17 maggio 1900, n. 173, sul credito comunale e provinciale:

Votanti 83
Favorevoli 81
Contrari. 2

(Il Senato approva).

Stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1900-901:

Votanti 89
Favorevoli. 87
Contrari 2

(Il Senato approva).

Domani seduta alle 14,30.

Levasi ore 17,10.

CAMERA DEI DEPUTATI

Comunicazioni della Segreteria della Camera.

Nella seduta del 21, la Commissione dei XV esaurì l'esame tecnico dei progetti presentati. Quindi, senza escludere in senso assoluto gli sgravî proposti si accentuò la preferenza che i commissari darebbero a quelli sui consumi, e si aprì una discussione d'ordine generale nella quale varî commissari esposero proposte relative ai limiti degli sgravî e ai relativi compensi.

Si deliberò di invitare per l'indomani alle 15 il Presidente del Consiglio e il Ministro delle Finanze *interim* del Tesoro.

R. ACCADEMIA DEI LINCEI

Seduta delle due classi — 16 dicembre

Presidenza: MESSEDAGLIA.

Presidente dà notizia della presentazione, fatta dall'Ufficio di Presidenza, a S. M. il Re, della pergamena contenente l'indirizzo di augurî e di felicitazioni votato dall'Accademia; e aggiunge particolari sul gradimento di S. M. e sull'interesse da S. M. dimostrato per l'attività dell'Accademia stessa.

Lo stesso presidente dà poscia comunicazione di una lettera del Ministro della Casa Reale, lettera colla quale S. M. il Re fa annunciare all'Accademia la Sua decisione di mantenere in perpetuo i premî fondati dall'Augusto Suo Padre, ed il cui conferimento è affidato all'Accademia.

I Soci, plaudendo unanimi al nobile atto del Sovrano, deliberano che il presidente presenti a S. M. i sensi di gratitudine dell'Accademia.

Blaserna, vice presidente, rende conto dell'inaugurazione fatta a Milano del monumento innalzato al compianto presidente Brioschi, inaugurazione alla quale egli assistette rappresentando l'Accademia.

Cerruti e Guidi, segretari, presentano le pubblicazioni inviate in dono all'Accademia, segnalando le più importanti.

Luzzatti, continuando l'esame dei libri dei quali gli fu dato il gradito incarico di far la presentazione all'Accademia, offre uno studio del pastore Amphoux su « Michel L'Hopital et la liberté de conscience au XVI siècle ».

Prima della Saint-Barthélemy, il delitto inespiabile ed inespiato della Francia, il cancelliere predicò la libertà di coscienza, e ne dimostrò invano la necessità, precorrendo i tempi.

L'Hopital fu scolaro all'Università di Padova, dove attinse le idee di libertà, e il socio Luzzatti ragiona in modo particolare di queste relazioni del cancelliere L'Hopital con l'Italia.

Mariotti presenta la fotografia della Chiesa di S. Vitale a Napoli, dove ora Giacomo Leopardi ha il sepolcro, e il 7° e ultimo volume dei « Pensieri di varia filosofia e di bella letteratura » del Leopardi stesso.

Pigorini fa omaggio, a nome dell'autore sig. Bellucci, della pubblicazione: « Amuleti italiani antichi e contemporanei »,

Capellini offre un suo lavoro a stampa su di un uovo di Aepyorius, posseduto dal Museo di Lione.

Cremona presenta due pubblicazioni dei professori Guidi e Del Re.

Monaci presenta una pubblicazione del socio Teza, e a nome del dott. Bonazzi l'opera: « Il Condaghe di S. Pietro in Silki » di cui parla mettendone in rilievo i pregi e la importanza.

Gatti presenta, discorrendone, l'opera del prof. Costa, intitolata: « Corso di storia del Diritto romano ».

Vengono poscia presentate, per esser sottoposte all'esame di Commissioni, le memorie seguenti:

1. Oddo. — « Verificazione per mezzo dei sali inorganici ». Pres. dal socio Paternò.

2. Garofolo. — « Sulla legislazione di Draconte ». Pres. dal segretario.

Da ultimo sono presentate le seguenti Note per l'inserzione nei rendiconti accademici.

1. Bianchi. — « Sull'integrazione di una particolare equazione nello spazio indefinito non euclideo ».

2. Millosevich. — « L'orbita definitiva di Eros per il periodo 18 agosto 1898 - 31 ottobre 1900 ».

3. Burgalli. — « Sopra alcune superfici a linee di curvatura isoterme ». Pres. dal socio Cerruti.

4. Noè. — « Ulteriori ricerche sullo sviluppo delle filarie del sangue » Pres. dal socio Grassi.

5. Barili. — « Fecondazione ed immunità per il proteosoma nel *Culex pipicus* » Pres. id.

6. Lo Monaco. — « Di un fenomeno di agglutinamento dei globuli del sangue nella malaria » Pres. dal socio Luciani.

7. « Detto. — « L'azione dei farmaci antiperiodici sul parassita della malaria » Pres. id.

8. Gamurrini — « Versi volgari di San Francesco sulla pratica delle tre virtù della regola dei Frati minori ».

9. « Notizie delle scoperte di antichità per lo scorso mese di novembre » Pres. dal presidente.

10. Conti-Rossini. — « L'Evangelo d'oro di Dabra Libanos » Pres. dal socio Guidi.

11. Cesario. — « La colonia di Uthina » Pres. dal socio Gatti.

DIARIO ESTERO

Un giornale tedesco, la *Gazzetta del Reno*, dice di sapere da buona fonte che le recenti notizie dell'Africa meridionale hanno ridestato in Krüger e nel suo seguito la speranza in un esito favorevole della lotta combattuta dai Boeri.

La supposizione che Krüger, causa il rifiuto dell'Imperatore di Germania di riceverlo, sia scoraggiato è erronea. Anzi le notizie dei recenti successi delle armi boere e della minacciata sollevazione degli Olandesi della Colonia del Capo, hanno risollevato il suo morale e ridestato le sue speranze.

Telegrafano poi da Londra all'*Allgemeine Zeitung*, di Vienna, che Krüger, dopo un colloquio avuto col sig. Stead, il noto apostolo della pace, si sarebbe deciso di recarsi a Londra per abboccarsi colà cogli amici della causa boera.

* * *

Il *Daily Mail* dice che sono giunte a Londra delle lettere private le quali descrivono la situazione della Colonia del Capo come criticissima.

I Boeri, penetrati nella Colonia, hanno trovato, come si prevedeva, largo appoggio da parte degli Olandesi del Capo. Le truppe delle quali possono disporre le Autorità inglesi sono insufficienti per opporsi ai Commandi boeri, che invadono la Colonia da tutte le parti.

* * *

Il sig. Berthelot, ex-Ministro degli esteri di Francia, che fu al potere durante l'incursione di Jameson nel Transwaal, pubblica, nel *Temps* di Parigi, una dichiarazione in cui ammette che, appena avvenuta quell'incursione, il Ministro degli esteri di Germania, conte Marschall, aveva esortato l'Ambasciatore francese a Berlino, sig. Herbette, ad associarsi alla Germania per protestare contro quell'atto di brigantaggio. Ma poi, soggiunge Berthelot, fallito il tentativo di Jameson, la Germania stessa non stimò più opportuno di occuparsi della faccenda.

Con ciò verrebbe confermato che nel 1894 vi fu un momento in cui la Germania era disposta ad assumere un contegno decisamente ostile all'Inghilterra. Poi l'accordo anglo-tedesco venne a cambiare completamente la situazione.

* * *

È arrivato a Marsiglia il vescovo di Pechino, monsignor Favier. Intervistato tosto, il vescovo ha dichiarato che i *boxers* non costituiscono un partito politico, ma sono semplicemente dei ladri e degli assassini e che in China non c'è stata una guerra religiosa, ma soltanto una sollevazione di banditi.

« L'Imperatrice — aggiunse Favier — non potrebbe essere resa responsabile di quelli avvenimenti ai quali è rimasta completamente estranea. È essa che ha concesso ai nostri concittadini le linee ferroviarie ed ha abbandonato loro le principali industrie.

« Come avrebbe potuto essa quindi consentire a distruggere ciò che aveva fatto e a mutare la linea di condotta che ha seguito da trentacinque anni? Certo, l'Imperatrice fu debole, ha mancato di energia, ma è lungi dall'essere cattiva e dal nutrire sentimenti ostili contro gli Europei.

« Attualmente il partito di cui è capo Li-Hung-Chang, comincia a guadagnar terreno; si spera di vederlo giungere al potere coll'Imperatore e coll'Imperatrice. Agli Europei saranno allora accordate tutte le riparazioni ».

* * *

L'ambasciatore dell'Olanda a Londra, barone de Godtstein, ha comunicato al Governo inglese che il suo Governo non può riconoscere il lodo dell'arbitrato di Parigi, riguardo alla questione di confine tra le due Potenze nella Guyana, ritenendo che il confine non sia stato equamente stabilito tra la Guyana inglese e la neerlandese.

Il Governo olandese si riserva quindi di riflettere su quello che converrà fare per ottenere una più giusta soluzione della vertenza.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

L'*Agenzia Stefani* ha da Vienna, 21:

« Il giornale ufficiale militare pubblica la nomina del Re Vittorio Emanuele III a proprietario del 28° reggimento fanteria, del quale era proprietario il defunto Re Umberto I ».

In Campidoglio. — Il Consiglio comunale di Roma, nella sua tornata di ieri sera, proseguì e diede termine alla di-

scussione sulla parte passiva del bilancio preventivo per il 1901

Parecchi articoli diedero luogo a brevi discussioni. L'assessore Benucci assicurò che il Ponte Cavour potrà essere aperto al transito per il 15 febbraio venturo.

Fu rinviata a speciale tornata la quistione del sussidio pel Teatro Argentina, e venne all'unanimità accolto un voto di plauso al Corpo dei vigili, che tanto si è distinto nell'ultima inondazione.

Sul capitolo 183 (lavori idraulici) venne deciso che la fontana delle Tartarughe non venga rimossa dal sito in cui ora trovasi.

In ultimo il Consiglio approvò, prelevandola dai residui del bilancio, la nuova iscrizione di L. 25,000 per premî di bonifica per l'Agro romano e L. 6000 per la Camera del lavoro, rimanendo ferme le precedenti disposizioni sanzionate dal Consiglio.

Pel secolo XX. — Alla mezzanotte, fra il 31 dicembre ed il 1° gennaio, da Castel S. Angelo una salva di artiglieria saluterà i primi vagiti del nuovo secolo, mentre in tutte le Chiese di Roma, alla stessa ora, verranno celebrate funzioni religiose.

Per il naufragio della « Gneisenau ». — Appena avuta notizia del naufragio della nave scuola tedesca *Gneisenau*, il principe Prospero Colonna, presidente della sezione romana della Lega navale, inviò al ministro v. Tirpitz il seguente telegramma:

« A S. E. il ministro della marina imperiale — Berlino.

Come presidente di questa sezione della Lega navale italiana esprimo a V. E. il nostro più profondo cordoglio per il naufragio *Gneisenau*.

Principe Prospero Colonna »

A questo telegramma fu risposto in data 21 corrente:

« Principe Prospero Colonna — Roma.

A V. E. ed ai membri della sezione romana della Lega navale italiana porgo a nome della marina germanica sentite grazie per l'espressione di profonda condoglianza per la grave perdita da cui la marina è stata colpita. La prova dell'interessamento di cittadini della nazione alleata trasmessaci da V. E. sarà caldamente sentita anche fuori della marina del popolo tedesco.

Segretario di Stato v. Tirpitz »

Nella Regia Marina. — Il 7 del prossimo gennaio, sotto la presidenza di S. A. R. il Duca di Genova, si riunirà la commissione d'avanzamento per la Regia marina. Vi prenderanno parte gli ammiragli comandanti di dipartimento e il capo di stato maggiore, ammiraglio Frigerio.

Sospensione delle spedizioni di merci a piccola velocità. — La Direzione dell'esercizio delle Ferrovie del Mediterraneo comunica:

« In seguito allo sciopero generale nel porto di Genova, si è dovuto disporre perchè da oggi fino a nuovo avviso si sospenda l'accettazione delle spedizioni a piccola velocità e a piccola velocità accelerata per Santa Limbania e San Benigno in tutte le stazioni Mediterranee, Adriatiche e dell ferrovie secondarie allanciantisi ».

Servizio quindicinale per la Sicilia. — Il 1° gennaio 1901 si effettuerà il solito viaggio quindicinale per la Sicilia, in partenza col treno 65 (ore 19.25) da Roma e da Napoli con treno speciale in immediata coincidenza, per Palermo, ove giungerà il giorno 2 ad ore 20.30. Detto treno è fornito di vettura-ristorante, nella quale, ai viaggiatori vengono serviti, durante la giornata, tre pasti, compresi nel prezzo dei biglietti.

I biglietti vengono distribuiti dalle principali stazioni dell'Alta e Media Italia, oltre che da Roma e Napoli; sono a prezzi ridottissimi e servono per viaggiare sulla Rete principale Sicula come fossero biglietti d'abbonamento.

Il ritorno poi da Palermo a Napoli può essere effettuato anche per la via di mare, profittando dei piroscafi della Navigazione Generale Italiana che fanno quel servizio.

Marina mercantile. — Il piroscafo germanico *Koenig*, colla posta dell'Africa Orientale, è partito ieri da Porto-Said per Napoli, donde ripartirà il 24 corrente per Lisbona, Rotterdam ed Amburgo.

Stamane il piroscafo *Trajan Prince*, della P. L., è giunto a New-York.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 21. — *Camera dei Deputati. — Seduta antimeridiana.* — Si esaurisce la discussione del bilancio della Marina.

Il Ministro della Marina, Lanessan, rispondendo ad osservazioni sui lavori per il porto di Biserta, dice che sarà possibile spendere per Biserta sei milioni e mezzo.

Il Ministro delle finanze, Caillaux, presenta un progetto per un dodicesimo provvisorio.

BERLINO, 21. — Il maresciallo conte di Waldersee telegrafa da Pechino, in data 19 corrente: Un distaccamento, comandato dal colonnello Guendell, proveniente da Schan-hai-kwan, ebbe il 14 corr. a Tung-ling, presso le tombe imperiali dell'Est, uno scontro vittorioso coi *Boxers*, dei quali quindici rimasero morti e tre feriti.

Circa mille soldati regolari chinesi, i quali, espulsi da Lu-tai, si erano riuniti presso Phin-yung, sotto il comando del generale Fang-do-ling, fuggirono sulle montagne Nord-Ovest, vedendo avanzare le nostre truppe.

PARIGI, 21. — *Camera dei Deputati.* — Lasies chiede d'interpellare il Governo sull'arresto del Comandante Cuignet.

Il Presidente del Consiglio, Waldeck-Rousseau, chiede il rinvio dell'interpellanza Lasies, dicendo che non si può ammettere che il Governo si presti a rinnovare l'agitazione nel paese ed a fare il giuoco dei nazionalisti (Duplice salva di applausi).

Lasies insiste perchè si svolga la sua interpellanza, ma la Camera, con 309 voti contro 192, approva il rinvio chiesto da Waldeck-Rousseau.

INNSBRUCK, 21. — *Dieta.* — Brugnara, deputato italiano, svolge la proposta presentata ieri dai deputati italiani per l'autonomia del Trentino e chiede che venga rinviata ad un Comitato di nove membri.

Grabmayr, del partito dei grandi proprietari tedeschi, esprime simpatia per gli Italiani e crede che l'autonomia sia necessaria. Propone quindi che la proposta sia deferita all'esame di un Comitato di quindici membri che nella prossima sessione ne riferisca alla Dieta.

Il Governatore, Merveldt, dichiara che col ritorno dei deputati italiani alla Dieta è stato fatto il primo passo verso una soddisfacente soluzione della questione dell'autonomia del Trentino.

Nella lettera diretta dal presidente del Consiglio, de Koerber, al deputato Malfatti, il Governo ha dichiarato di voler provvedere agli interessi dell'Impero e del Trentino come è suo dovere: comincia oggi una nuova êra di lavoro il cui risultato sarà esaminato con ogni imparzialità dal Governo, ispirato al desiderio di creare uno stato di cose nel paese, rispondente agli interessi di tutte le sue parti.

Il seguito della discussione è rinviato a stasera.

BERLINO, 21. — Il banchiere Sternberg, implicato in un processo per reato contro i buoni costumi, è stato condannato a due anni e mezzo di lavori forzati ed alla perdita dei diritti civili per cinque anni.

LEOPOLI, 21. — Nella votazione di ballottaggio fra un partigiano del Club polacco ed un democratico, è stato eletto deputato il candidato democratico Romanowicz.

BERLINO, 21. — Il maresciallo conte di Waldersee telegrafa che il distaccamento comandato dal colonnello Guendell è ritornato ieri a Pechino.

FRANCOFORTE, 21. — La *Frankfurter Zeitung* ha da Tien-Tsin: L'interprete del Principe Cing riferisce che l'Imperatore ha lasciato, senza essere accompagnato dall'Imperatrice, Hsiân-fu il 19 corrente, per fare ritorno a Pechino.

INNSBRUCK, 21. — *Dieta.* — Si continua la discussione della proposta del deputato Brugnara relativa all'autonomia del Trentino.

Grabmayr modifica la sua proposta nel senso di nominare una Commissione di 15 membri incaricata di studiare la proposta Brugnara e presentare il progetto relativo nella sessione prossima.

Brugnara insiste sulla sua proposta intesa a deferire il suo progetto all'esame di una Commissione di 9 membri.

La Dieta respinge la proposta Brugnara ed approva invece la proposta Grabmay.

MADRID, 21. — *Camera dei Deputati.* — Si approva il progetto per l'aumento della flotta.

WASHINGTON, 22. — Il Governo ha ordinato al Ministro a Pechino, Conger, di firmare la Nota collettiva da presentarsi alla China.

JOHANNESBURG, 22. — Il generale French sloggiò i Boeri da Thorndal.

I Boeri perdettero una cinquantina d'uomini.

PARIGI, 22. — Il ministro della guerra, generale André, ha inflitto al comandante Cuignet una punizione di sessanta giorni di arresti in fortezza.

BERLINO, 22. — I giornali annunziano essersi verificati alcuni casi isolati sospetti di peste a Tucuman e San Nicolas.

Manca però la conferma ufficiale.

PARIGI, 22. — L'*Aurore* pubblica una lettera di Zola al Presidente della Repubblica, Loubet.

In essa Zola protesta contro l'amnistia, e dice che l'affare Dreyfus non sarà finito, finchè l'ingiustizia non verrà riparata.

Dichiara di riprendere tutte le sue accuse contro i generali ed i Consigli di guerra.

Conclude dicendo: la tragedia avrà l'ultimo atto; l'Imperatore Guglielmo conosce la verità e dobbiamo temere che ce la getti in faccia.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 21 dicembre 1900

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri . . . . 50,60.

Barometro a mezzodì 765,9

Umidità relativa a mezzodì . . . . . . 64.

Vento a mezzodì . . . . N debole.

Cielo . . . . sereno.

Termometro centigrado. . . . . { Massimo 11°,6. / Minimo 0°,2 sotto zero

Pioggia in 24 ore . . . . mm. 0,0.

Li 21 dicembre 1900

In Europa: pressione massima di 773 sulla Transilvania e su Madrid, minima di 725 sulle coste occidentali della Norvegia.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso di 1 a 2 millimetri sull'alta Italia, poco variato altrove; temperatura generalmente diminuita; brine e geli quasi generali; pioggiarelle sulla costa sicula Ionica.

Stamane: cielo vario in Liguria, Toscana e Sicilia, sereno altrove; venti deboli settentrionali.

Barometro livellato intorno a 720.

Probabilità: venti deboli varî; cielo vario al NW, generalmente sereno altrove.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

ROMA, 21 dicembre 1900.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio . .	1/4 coperto	calmo	14 8	5 6
Genova	1/4 coperto	calmo	15 2	9 0
Massa e Carrara	sereno	calmo	7 9	0 8
Cuneo	sereno	—	9 6	1 2
Torino	1/4 coperto	—	7 3	— 0 3
Alessandria . . .	1/4 coperto	—	5 3	— 3 3
Novara	sereno	—	10 5	1 7
Domodossola . .	1/4 coperto	—	10 3	— 3 7
Pavia	sereno	—	9 5	— 3 2
Milano	sereno	—	7 6	— 2 3
Sondrio	sereno	—	9 5	— 1 3
Bergamo	1/4 c perto	—	11 0	6 0
Brescia	sereno	—	9 1	2 9
Cremona	sereno	—	7 9	0 4
Mantova	nebbioso	—	7 4	— 0 2
Verona	sereno	—	4 0	— 2 0
Belluno	sereno	—	8 3	— 1 3
Udine	sereno	—	7 8	2 0
Treviso	sereno	—	10 3	— 0 6
Venezia	nebbioso	calmo	6 0	1 5
Padova	sereno	—	9 6	— 2 3
Rovigo	nebbioso	—	9 0	— 4 0
Piacenza	sereno	—	6 9	— 1 2
Parma	sereno	—	9 0	1 5
Reggio nell'Emilia	1/4 coperto	—	8 6	1 6
Modena	sereno	—	8 4	1 1
Ferrara	sereno	—	7 1	0 8
Bologna	sereno	—	10 5	1 4
Ravenna	sereno	—	7 5	— 2 0
Forlì	sereno	—	9 6	2 0
Pesaro	sereno	legg. mosso	10 0	— 0 3
Ancona	nebbioso	calmo	11 5	5 2
Urbino	nebbioso	—	9 4	3 2
Macerata	sereno	—	11 1	5 8
Ascoli Piceno . .	sereno	—	13 0	3 5
Perugia	sereno	—	8 6	0 6
Camerino	sereno	—	11 1	4 4
Lucca	nebbioso	—	4 6	— 1 5
Pisa	3/4 coperto	—	6 6	— 1 4
Livorno	nebbioso	—	9 5	2 0
Firenze	coperto	—	4 8	— 0 5
Arezzo	nebbioso	—	1 4	— 3 3
Siena	—	—	—	—
Grosseto	1/4 coperto	—	15 4	— 2 1
Roma	sereno	—	11 8	0 2
Teramo	sereno	—	12 0	2 1
Chieti	sereno	—	11 0	3 8
Aquila	sereno	—	7 1	— 2 4
Agnone	sereno	—	11 9	3 2
Foggia	sereno	—	12 3	5 0
Bari	sereno	calmo	14 6	4 6
Lecce	sereno	—	15 0	7 3
Caserta	sereno	—	14 4	5 6
Napoli	sereno	calmo	12 9	9 1
Benevento . . .	nebbioso	—	11 8	— 1 6
Avellino	sereno	—	12 8	— 1 4
Caggiano	sereno	—	7 5	4 3
Potenza	sereno	—	9 0	1 5
Cosenza	sereno	—	13 0	5 0
Tiriolo	sereno	—	9 2	2 0
Reggio Calabria .	sereno	calmo	17 2	14 0
Trapani	coperto	calmo	16 4	10 0
Palermo	1/4 coperto	calmo	17 9	6 5
Porto Empedocle .	sereno	calmo	17 0	9 0
Caltanissetta . .	—	—	—	—
Messina	1/4 coperto	calmo	15 8	10 2
Catania	3/4 coperto	calmo	14 1	8 4
Siracusa	3/4 coperto	calmo	14 1	7 4
Cagliari	sereno	calmo	15 5	2 8
Sassari . .	sereno	—	12 6	6 0

Direttore: AVV. GIOVANNI PIACENTINI — Tipografia delle Mantellate. — TUMINO RAFFAELE, *Gerente responsabile.*